IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII. N. 320. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 19 Novembre 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

I dispacci col segno nero sono della notte.

In Manciuria.

Quartier generale dell'esercito orientale russo (via Shenking), 17 — L'amm. Skrydloff è ripartito iersera per Vladivostock.

Il gen. Kuropatkine si recherà a visitare questa città se la situazione continuerà a mantenersi calma.

Pietroburgo, 18. — *(Ufficiale)*. — Un telegramma del gen. Sakharoff in data di oggi dice che nella notte dal 17 al 18 i giapponesi hanno preso l'offensiva contro uno dei forti dinanzi alla collina di Putilow ma sono stati respinti.

Pietroburgo, 18. — La *Novoie Vremja* ha da Mukden: Si prevede generalmente che il cannone tuonerà domani, ma oggi tutto è calmo.

La questione del combustibile e delle provvigioni da bocca è qui oggetto delle preoccupazioni generali.

I cinesi smentiscono categoricamente la voce della morte del gen. Kuroki.

Attorno a Porto Arthur.

(S) **Washington**, 18. — Il console generale degli Stati Uniti a Ce-fù telegrafa al dipartimento di Stato che la situazione è estremamente critica a Port Arthur. I forti esterni sono caduti nelle mani dei giapponesi.

(S) **Ce-fù**, 18. — Secondo un pilota venuto a bordo della *Rastoropey* si è combattuto continuamente di notte a Port Arthur dopo l'assalto del 26 ottobre.

Le opere giapponesi sono così vicine alle trincee russe che i soldati possono fare conversazione.

Un gran numero di vapori furono affondati dalle granate giapponesi.

La nave ospedale *Augaras* è stata pure affondata, ma l'acqua è così poco profonda in qual punto che gli ammalati potevano rimanere a bordo. Il tiro dei giapponesi è diretto con una precisione sorprendente.

Londra, 18. — Lo *Standard* ha da Tien-tsin: Port Arthur fu vigorosamente bombardato il 12; un vivo combattimento ha avuto luogo, ma le operazioni d'assedio avanzano lentamente.

Si assicura che i giapponesi abbiano subito recentemente grosse perdite.

Secondo informazioni di fonte francese, si sarebbe udito domenica a Sinmiating un violento bombardamento in direzione nord. I russi sarebbero molto attivi da qualche giorno; rinforzi considerevoli e cannoni di grosso calibro arriverebbero da Karbin.

● (S) **Tokio** 18. Secondo un telegramma del generale Nogi, nel pomeriggio i giapponesi, avendo scoperto la posizione di un altro arsenale e di un'altra polveriera a Port-Arthur, avrebbero concentrato le loro forze su questi punti, e con 200 granate sarebbero riusciti a distruggere l'arsenale e la polveriera.

I russi fanno continuamente vigorose sortite e non cessano di attaccare i posti giapponesi con delle granate.

Dalla Russia.

(S) **Pietroburgo**, 18. — Lunedì prossimo avrà luogo nella circoscrizione militare di Pietroburgo una nuova mobilizzazione complementare.

Si parla ancora di un'altra mobilizzazione che avverrebbe presto nella circoscrizione militare di Kasan.

(S) **Mosca**, 18. — I membri del Comitato che ha funzionato a Mosca parallelamente alla Croce Rossa chiamato « Comitato del soccorso cristiano » diretto dal signore e dalla signora Wyschnevenskiy, e sul quale si era fatta di recente una inchiesta per scandalo ed abuso di fiducia, saranno giudicati per questo titolo.

Notizie varie.

Marsiglia, 18. — I feriti del *Variag* giunti ieri col *Palazè* partirono stamane per Parigi con l'Express delle 10,30.

(S) **Mosca**, 18. — Il vice ammiraglio Bezobrazow, il quale si è acquistata una brillante reputazione con i suoi *raids* navali e che ha lasciato recentemente Vladivostock per ragioni di salute, è passato da Mosca.

Intervistato da un giornalista egli ha detto che Vladivostock è più sicura che mai dai tentativi giapponesi. Oltre i potenti lavori di fortificazioni complementari di cui Vladivostock è provvista, un importante sistema di linee di difesa sbarra l'accesso del porto.

Al momento della sua partenza il « Bogatyr » era stato messo fuori dei *docks* per il compimento delle riparazioni, mentre il « Gromoboi » rientrava per riparare avarie riportate per l'arenamento.

Bezobrazow giungerà domani a Pietroburgo.

(S) **Fakkebjerg**. (Langeland), 18 — E' giunta la flotta complementare russa e si è ancorata in questo porto.

● (S) **Ce-fu** 18. L'equipaggio del *Rastoropy* è stato imbarcato sulla nave cinese *Hai-yung*, onde facilitarne la sorveglianza da parte delle autorità cinesi.

● (S) **New-York** 18. La metà del nuovo prestito giapponese emesso a New-York è stata coperta molte volte ma il sindacato dei banchieri si rifiuta di dirne l'ammontare.

Politica e Diplomazia

● (S) **Costantinopoli**, 18. Dopo il *Selamlick* il Sultano ha ricevuto in udienza l'Ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, che lo ha ringraziato per le felicitazioni inviate al Re d'Italia in occasione del suo genetliaco.

Londra, 18. — Si annuncia la morte di lord Northbrook, antico vicerè delle Indie dal 1872 al 1876 e ministro della marina sotto il secondo Ministero Gladstone dal 1880 al 1885. Era uno dei più grandi proprietari fondiari dell'Inghilterra.

Berlino, 18. — L'*Allgemeine Zeitung* di Monaco, le cui notizie da Berlino sono spesso ufficiose, smentisce che l'amm. Tirpitz, Ministro della marina, abbia elaborato un nuovo progetto di aumento della flotta, poichè soltanto l'anno prossimo il Reichstag sarà chiamato a discutere il progetto di aumento degli incrociatori, di cui si è già parlato.

(S) **Parigi**, 18. — Nel Consiglio dei Ministri tenuto all'Eliseo il Presidente del Consiglio, Combes, annunziò che redigerà una circolare per stabilire la condotta dei funzionari.

(S) **New York**, 18. — Si annunzia che il Presidente Roosevelt non parlerà della revisione delle tariffe doganali nel messaggio al Congresso.

Egli non vuole parlare della questione prima di avere buone ragioni di ritenere che la sua proposta sarà accettata.

(S) **Vienna**, 18. — Il *N. W. Tageblatt* dice che negoziati sono in corso tra la Francia e l'Austria-Ungheria per un trattato di arbitrato.

La successione di Lippe-Detmold.

● (S) **Berlino**, 18. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Il Consiglio Federale si è dichiarato all'unanimità d'accordo:

1° Riguardo alla sistemazione definitiva della questione della successione al trono del Principato di Lippe Detmold, mediante una sentenza arbitrale pronunziata dal Tribunale dell'Impero, conformemente agli accordi convenzionali intervenuti fra il Principe di Schaumburg-Lippe e il Conte Leopoldo di Lippe Detmold;

2° Riguardo alla durata della Reggenza attuale nel caso in cui il Principe Alessandro di Lippe-Detmold morisse prima che venisse pronunziata la sentenza.

Il Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, ha incaricato il Tribunale dell'Impero di costituire, senza ritardo, una Corte arbitrale.

L'Imperatore, dopo che il Consiglio Federale ha definito quale sia la situazione legale della successione al trono nel Principato di Lippe-Detmold, ha ordinato che le truppe del Principato stesso prestino giuramento.

Nell'Africa del Sud.

Bloemfontein, 18. — Il Consiglio internazionale autorizzò la costruzione di una ferrovia da Kimberley a Bloemfontein ed una linea da Krügerdorf a Mafeking, via Ottoshops.

Inghilterra e Portogallo

● (S) **Windsor**, 18 — Il Re e la Regina di Portogallo lascieranno il 20 corr. l'Inghilterra e si recheranno a Cherbourg per Portsmouth. Poscia andranno a Parigi ove si fermeranno qualche giorno ripartendo indi direttamente per Lisbona.

● (S) **Londra**, 18 — La Convenzione d'arbitrato fra l'Inghilterra ed il Portogallo è identica a quella anglo-francese.

Parlamenti Esteri

Austria.

(S) **Vienna**, 18. — *Camera*. — Continua la discussione sulle dichiarazioni del Pres. del Cons. circa i fatti d'Innsbrück.

Pernerstorfer (soc.) attacca vivamente il Governo e la Dinastia dicendoli responsabili delle deplorevoli condizioni della situazione interna dell'Austria.

Dzieduszycki (polacco) confuta le asserzioni di Pernerstorfer e dice che simile linguaggio non sarebbe tollerato in nessun Parlamento del mondo.

Invita i tedeschi a tener conto delle esigenze della coltura delle altre nazionalità e condanna energicamente l'ostruzionismo parlamentare.

Mazzorana (italiano) narra i fatti d'Innsbrück e ne fa ricadere la responsabilità sulle mene dei radicali tedeschi e sul Governo, che deve abbandonare l'opposizione contro l'antico voto degli italiani di istituire un'Università italiana a Trieste. Soggiunge che gli studenti italiani agirono soltanto per legittima difesa.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Commenti al discorso de Koerber.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Vienna, 18, ore 14,50. — Sebbene nel suo discorso di ieri sui fatti d'Innsbrück il Pres. del Consiglio sia stato applaudito, quando difese i tedeschi dalla taccia di persecuzione delle altre nazionalità, rilevando come abbiano invece concorso grandemente al progresso dell'Impero, tuttavia nel complesso le dichiarazioni del sig. de Koerber non hanno soddisfatto il partito tedesco, che si mostra piuttosto scontento.

Infatti la *N. Freie Presse*, la *Zeit* e il *Volksblatt* si mostrano nei loro commenti contrarii al Capo del Governo, mentre la *Wiener Allg.* e la *Wiener Morgen* ne prendono le difese.

Ungheria.

(S) **Budapest**, 18 — *Camera*. — *Seduta ant.* Dopo una discussione di questioni formali si riprende la discussione della proposta del Pres. del Cons., conte Tisza, relativa alla revisione del Regolamento.

Mezoessy, del partito di Kossuth, presenta un manifesto firmato da tutti i deputati dell'opposizione, che protesta contro la violazione della legge commessa dal conte Tisza colla presentazione della proposta di tenere 2 sedute al giorno e dichiara che i deputati dell'opposizione non si sottometteranno mai al Regolamento della Camera, fatto illegalmente.

Si mette indi in votazione la proposta del conte Tisza di tenere 2 sedute al giorno. L'opposizione abbandona l'aula. La proposta è approvata coi voti del partito liberale.

La seduta è indi tolta.

(S) **Budapest**, 18. — *Camera dei Deputati*. — Nella seduta pubblica pomeridiana l'Opposizione applicò continuamente l'ostruzionismo tecnico.

Seguì una seduta segreta nella quale, per mandato dell'Opposizione, il conte Apponyi giustificò l'attitudine ostruzionista di questa.

Riaperta poscia la seduta pubblica, il Presidente del Consiglio, conte Tisza, difese nuovamente la sua condotta e concluse invitando la Maggioranza a votare senza riguardo al Regolamento attuale la proposta tendente a modificare provvisoriamente il regolamento della Camera. L'Opposizione si abbandona a violenti rumori ai quali la Maggioranza risponde con salve di applausi.

Il Presidente invita tutti coloro che approvano la proposta Tisza-Daniel, modificante provvisoriamente il Regolamento, ad alzare la mano. Nuovi violentissimi rumori sorgono sui banchi dell'Opposizione. I deputati di Opposizione tentano di prendere d'assalto la Tribuna, ma sono respinti dai liberali.

Il Presidente in mezzo ad un enorme tumulto che copre la sua voce dichiara che la proposta Tisza-Daniel è approvata ed infine, sempre in mezzo ad un tumulto che non lascia udire le sue parole, legge un'Ordinanza che chiude la Sessione.

La seduta è tolta in mezzo ad un tumulto indescrivibile.

Francia.

(S) **Parigi**, 18. — *Camera dei Deputati*. — Si riprende la discussione delle interpellanze sugli scioperi di Marsiglia.

Carnaud, socialista, deputato di Marsiglia, difende gli operai contro gli armatori e nega che i *dockers* abbiano rovinato il commercio di Marsiglia a vantaggio di quello di Genova. Marsiglia — egli dice — non è in decadenza; la verità è che Genova prende lo sviluppo. E' dolente che le merci che da Genova partono pel Sempione non prenderanno mai la via di Marsiglia.

Il seguito della discussione è rinviato ad otto giorni.

Binder presenta quindi un'interpellanza sul cambiamento d'attitudine del Ministro della giustizia Vallé riguardo ai magistrati delatori e chiede se il Presidente del Consiglio, Combes, abbia minacciato di far uscire dal Gabinetto Vallé come André.

Il Presidente del Consiglio, *Combes*, chiede che la discussione di questa interpellanza venga aggiornata.

L'aggiornamento è approvato, con 375 voti contro 51.

Gl'italiani in Austria.

Se le brutte scene che si sono svolte nella capitale del Tirolo fra gli elementi delle due nazionalità, italiana e tedesca, che pur vantano tanti titoli di merito nel movimento storico della civiltà, produssero penoso senso nell'opinione pubblica di altri paesi, era naturale che l'impressione in Italia dovesse riuscire più dolorosa.

E, siccome i popoli non vivono soltanto di pane, ossia d'interessi politici ed economici, ma anche un po' di quegli interessi morali, che traggono impulso dall'animo, anzichè dalla mente, si spiegano facilmente le manifestazioni di protesta, che i fatti d'Innsbrück, benchè sinceramente deplorati nelle sfere ufficiali e dalla stessa stampa tedesca di Vienna, hanno provocato in Italia, sovratutto nelle classi intellettuali e nella studentesca, tra cui arde più viva la fiamma della sentimentalità.

Di questo stato di cose non poteva il Governo italiano disinteressarsi, come non potrebbe in eguale circostanza disinteressarsi qualunque altro Governo, che sia compreso dei delicati riguardi internazionali, resi maggiori nel caso nostro dalla inalterabile lealtà verso una Potenza alleata.

Quale poteva essere quindi l'attitudine del Governo di Roma in simile frangente? Essa era nettamente tracciata: nè comprimere, nè soffocare una espansione naturale del sentimento di dolore, eccitato da quei fatti: contenere questa espansione nel cerchio della legge e impedire energicamente ogni atto, che potesse tendere ad offesa tangibile verso lo Stato alleato.

Ciò posto, è giustizia riconoscere che quest'attitudine fu adottata dal Governo italiano nella forma più severa e più corretta: nel che fu indirettamente coadiuvato — sia detto a loro lode — da chi per meriti patriottici o di coltura superiore poteva esercitare un'azione persuasiva ed efficace sugli animi, più facilmente infiammabili, della gioventù e della studentesca.

Ed ora che si è dato ampio sfogo all'idealità e alla sentimentalità, noi, anzichè abusare della retorica o associarci alle platoniche proteste e tanto meno alle puerili esortazioni di qualche declamatore in ribasso, ci permettiamo di esprimere un augurio.

E l'augurio è che il proposito già espresso in forma positiva dal Governo di Vienna con provvedimenti, che non ebbero fortuna nell'attuazione pratica, in favore della cultura della nazionalità italiana dell'Impero, possa avere sollecito compimento.

Il *Times* (8 nov.) accennando alla situazione del momento, diceva che il Governo austriaco sentiva bensì la necessità di affrontare da una parte la riforma amministrativa del Tirolo e dall'altra l'impianto di un'Università italiana, ma era tuttora esitante per Trieste dal timore che possa diventare un focolare d'intrighi irredentisti.

E nel riferire ciò, il *Times* esortava il Governo austriaco a prendere il suo coraggio a due mani e decidersi per Trieste, osservando che questa soluzione non sarebbe soltanto la migliore per definire la spinosa questione educativa dei sudditi austro-italiani, ma sarebbe la migliore anche sotto l'aspetto politico.

Poichè con essa si otterrebbe l'effetto di convincere gl'italiani dell'Austria, che essi non sono i figliastri dell'Impero e verrebbero paralizzate certe correnti irredentiste, più o meno superficiali o artificiali al di là della frontiera.

La situazione delicata in cui si trova l'Italia verso la Potenza amica ed alleata, non consente a noi, per quanto ci sembri molto stringente l'argomentazione del *Times*, di esprimere opinioni, che potrebbero aver l'aria di consiglio o di suggerimento, pei quali non abbiamo nè titoli, nè veste.

La sola opinione che ci permettiamo di esporre, a complemento dell'augurio fatto innanzi, è che il giorno in cui il Governo di Vienna avrà potuto risolvere questa questione della coltura per i suoi sudditi italiani in modo per essi soddisfacente, avrà recato anche a noi un grande sollievo, tagliando le radici all'irredentismo coi relativi Comitati triestini, trentini, dalmati, istriani e illirici!

Debito vitalizio.

Ai *lords juniors della Tesoreria* un saluto e un consiglio. Il saluto è perchè li rivediamo all'orizzonte del *Giornale d'Italia* col finir delle vacanze! Il consiglio è di scegliere meglio il terreno delle loro critiche per non divenire più *juniori* di prima! Aver l'aria di rimproverare al Ministro del Tesoro di accrescere le pensioni è cosa che rasenta il ridicolo, essendo noto quanti freni si devono a lui, ed efficaci, per fermarne l'ascesa. Un *lord junior*, autentico li ha, in un documento parlamentare, elencati, esaminati ed anche lodati.

Ma per tranquillare le ansie patriottiche degli scrittori del *Giornale d'Italia* dedichiamo loro questo prospetto, dal quale si trae che i Ministeri del Tesoro e delle Finanze sono i due soli che, insieme al Ministero dei Lavori Pubblici, abbiano chiuso l'esercizio 1903-904 con una economia sulle pensioni.

Ministeri	Conto della competenza 1903-904 (Rate riferibili all'esercizio) somme previste	somme accertate	differenza —
Pensioni:			
Tesoro	2,685,000.—	2,615,847.97	— 69,152.03
Finanze	12,183,000.—	12,119,898.03	— 63,101.47
Geazia e G.	7,027,000.—	7,027,000.—	—
Affari esteri	328,000.—	372,675.66	+ 44,675.66
Pubblica istruz.	2,493,000.—	2,628,499.46	+135,499.46
Interno	7,513,000.—	7,672,369.25	+159,369.25
Lavori pubblici	2,076,000.—	2,073,363.—	— 2,637.—
Poste e telegr.	3,494,000.—	3,571,315.83	+ 77,315.83
Guerra	35,151,059.86	35,230,170.96	+ 79,111.10
Marina	5,900,000.—	5,919,344.57	+ 19,344.57
Agr. Ind. e C.	645,000.—	672,235.54	+ 27,235.54
Totale pensioni ordinarie	79,495,059.86	79,902,720.27	+407,660.41

Del resto tutti sanno che le riforme degli organici avvenute di recente nei Ministeri finanziari provocarono di necessità degli eccezionali collocamenti a riposo, che il ministro trattenne per non creare delle eccedenze, nonostante le eccitazioni a pensionare e le querimonie, che trovarono la più generosa ospitalità nelle colonne del *Giornale d'Italia*.

Ora, malgrado gli effetti di questi nuovi carichi, i due Ministeri delle finanze e del Tesoro avevano al 30 settembre una disponibilità di lire 153,687.

Nel primo trimestre dell'esercizio furono minori del solito le eliminazioni e non si potrà rimproverare il Ministro di non aver ucciso dei pensionati, che vollero vivere più del consueto.

Ma pur troppo la morte inesorabile avendo ripreso il corso delle sue leggi e d'altra parte essendo cessati i collocamenti a riposo eccezionali provocati dalle riforme degli organici, anche l'esercizio corrente nei due Ministeri finanziari si chiuderà con una economia sulle pensioni.

E poichè al nostro confratello sta tanto a cuore la buona finanza siamo in grado di dare un'indizio a prova della nostra affermazione, confortandolo con la notizia che alla fine di ottobre la disponibilità di bilancio dei due Ministeri finanziari nelle pensioni è salita da lire 153,687, quale era al 30 settembre, a 207,276.

Così stando le cose siamo sicuri che il nostro egregio confratello vorrà prenderne atto.

ARMI ED ARMATI

I volontari ciclisti e l'esercito.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Milano, 18, ore 17,45. — Presso la Direzione del *Touring* si adunò oggi il Comitato per l'organizzazione dei volontari ciclisti ed automobilisti, che possono coadiuvare nei servizi militari.

Intervennero l'on. Bonardi, il colonnello Chiarle, comandante del 22° bersaglieri, il maggiore Maggiotti e il capitano Angherà, venuto appositamente da Roma.

Si approvò il progetto di massima del capitano Natali per l'ordinamento dei battaglioni ciclisti, che fecero buona prova a Brescia; si prese atto delle adesioni di vari paesi del littorale e della frontiera e dei Comitati dei battaglioni già costituitisi: a Brescia, Padova, Bergamo e Vercelli.

Si provvide inoltre a completare il Comitato nazionale con una larga rappresentanza di uomini parlamentari e col concorso di Società di tiro a segno e di altre Società sportive.

La prima mobilitazione si sperimenterà a Milano nella prossima primavera, festeggiandosi l'inaugurazione del nuovo Poligono del tiro a segno nazionale e il decennio della fondazione del *Touring*.

ECONOMIA E STATISTICA.

La Regia francese.

Dai dati statistici relativi al 1903, ora pubblicati, si rileva che i proventi del monopolio francese dei tabacchi sono in continuo aumento, malgrado una piccola diminuzione nella quantità complessiva dei prodotti venduti.

Il gettito del Monopolio è stato nel 1903 di 434,110,177 fr., con un aumento di 13 milioni e mezzo sull'anno precedente.

La quantità totale dei generi venduti è stata di kg. 38,267,104 con una diminuzione di kg. 357,607.

L'aumento del reddito è dovuto principalmente alle sigarette (circa il 10 0[0 in più) a favore delle quali si va sempre più delineando la preferenza dei consumatori francesi. Si notò invece una diminuzione nei tabacchi destinati all'esportazione, che furono di 254,579 kg. valutati a fr. 1,914,790, cioè in meno sul 1902 di kg. 19,542 e di fr. 99,036.

I combustibili industriali.

Nello specchio seguente diamo la quantità ed il valore dei combustibili consumati in Italia per uso industriale durante l'ultimo decennio:

	Tonnellate	Lire
1893-94	4,110,922	99,565,265
1894-95	5,039,425	116,138,868
1895-96	4,658,440	91,692,414
1896-97	4,394,309	89,918,354
1897-98	4,620,213	102,448,498
1898-99	4,832,879	139,785,864
1899-900	5,314,115	153,702,147
1900-901	5,498,649	207,836,442
1901-902	5,341,077	156,588,096
1902-903	5,881,403	149,055,395

Per l'ultimo esercizio diamo la dimostrazione del come si decomponeva la cifra totale fra la produzione nazionale e la importazione estera:

Produzione nazionale	Tonnellate	Lire
Lignite, antracite	413,810	3,255,081
Torba	25,448	380,544
Agglomerati fossili	694 500	21,981,000
Importazione estera		
Carbon fossile	4,747,645	123,438,700
Totale	5,881,403	149,055,395

Commercio argentino - I. sem. 1904.

Secondo il rapporto ufficiale dell'Ufficio argentino di statistica, il commercio coll'estero nel 1. semestre 1904 è dato dalle cifre seguenti:

	1. sem. 1904 Lire	Diff. sul 1903 Lire
Esportazione	721,795,000	+ 77,695,000
Importazione	458,345,000	+ 148,880,000
Totale	1,180,140,000	+ 226,575,000

Gli scioperi nell'agricoltura.

La Dir. Gen. della Statistica ha pubblicato in questi giorni un volume molto accurato ed istruttivo (anche prendendo le cifre sommarie in senso approssimativo) sugli scioperi avvenuti in Italia dal 1901 in poi.

Com'è noto, la valvola si aprì nel 1901 con inatteso ed eccezionale impeto, sicchè quell'anno può dirsi classico negli annali degli scioperi — specialmente agricoli.

Infatti mentre nel 1900 questa specie di scioperi non aveva superato il numero di 27 con 12,517 scioperanti, nel 1901 gli scioperi nelle campagne salirono a 629 con 222,985 scioperanti.

E' superfluo ricordare qui le cause determinanti, perchè sono a tutti note: rileviamo piuttosto dalla statistica che le giornate di lavoro perdute, ossia di mercede perduta, furono 2,931,766.

Quanto ai risultati ottenuti cogli scioperi rispetto ai salari non è agevole stabilirli con esattezza; tuttavia dalle notizie raccolte per 263 scioperi, la più parte avvenuti nella media e nell'Alta Italia, dove l'agitazione agraria del 1901 ebbe maggiore intensità ed estensione, si desume che in 175 casi soltanto lo sciopero terminò con aumento nei salari.

+

Nel 1902 gli scioperi agrari sono scesi a 228 con 128,520 scioperanti e 1,623,525 giornate di lavoro perdute. Di questi scioperi ebbero esito favorevole solamente 35, altri 95 ebbero esito favorevole soltanto in parte. 293 finirono colla peggio degli scioperanti.

Nel 1903 il numero degli scioperi diminuisce ancora fino a 45 con 20,717 scioperanti i quali perdettero in complesso 309,670 giornate.

Di questi scioperi solamente 8 ebbero esito favorevole in tutto, 23 in parte e 13 contrario.

Nel 1902 gli scioperi per ottenere aumenti di salarii furono 152 e vi parteciparono 86,981 persone, perdendo 945,310 giornate di salario.

Ottennero lo scopo 26 scioperi con 25,651 scioperanti; lo ottennero parzialmente 67 con 33,681 scioperanti; ebbero esito sfavorevole 59 con 27,649 scioperanti i quali oltre al non avere ottenuto l'aumento di salario preteso perdettero 418,899 giornate di lavoro.

Nel 1903 gli scioperi per ottenere aumento di mercede furono 23 con 5,354 scioperanti che perdettero 60,301 giornate per riuscire nell'intento in soli 5 scioperi cui presero parte 882 persone.

In 10 scioperi, cui parteciparono 3,457 persone, ottennero in parte quanto chiedevano; e in 8 con 1015 scioperanti ottennero nulla, perdendo inoltre 8,742 giornate di salario.

+

Da questi cenni sommari risulta, che dopo l'esperimento del 1901, i contadini e i braccianti, vennero a più miti consigli, perchè, a conti fatti, il guadagno compensava di poco le perdite, onde negli ultimi due anni (1903-904) il numero degli scioperi agrari venne gradatamente scemando. Anche perchè si era in gran parte ottenuto quanto si poteva legittimamente richiedere, senza rendere passiva l'industria agricola.

+

A dare un'idea approssimativa dei risultati degli scioperi agrari nel 1901 riportiamo nel seguente specchietto le mercedi medie e giornaliere dell'anno nelle diverse parti d'Italia, prima e dopo gli scioperi:

	Prima dello sciopero Maschi	Femm.	Fanciulli	Dopo lo sciopero Maschi	Femm.	Fanc.
Alta Italia	1.38	0.82	0.71	1.57	0.96	0.82
Italia Cen.	1.79	0.52	0.75	1.84	0.64	0.80
Italia Mer. e Insulare	1.30	—	—	1.75	—	—
Media del Regno	1.42	0.76	0.70	1.61	0.90	0.81

Dai dati suesposti risulterebbe che la mercede media giornaliera dei contadini avventizi che presero parte alle agitazioni era, prima di essi di L. 1.42 per gli uomini adulti, di 0.76 per le donne adulte e di 0.70 per i fanciulli.

Moltiplicando queste medie per il numero delle giornate perdute rispettivamente da queste tre classi di scioperanti, si può quindi conchiudere che gli scioperi avvenuti nel 1901 nell'agricoltura, hanno cagionato un danno di circa 3,300,000 lire di salari perduti da contadini adulti, di 380,000 lire di salari perduti da contadine adulte e di 130,000 di salari perduti da fanciulli;

In complesso una perdita di circa 3,800,000 lire per mancati salari. In media dalle 13 alle 29 lire per scioperante.

Calcolando, d'altra parte, l'aumento medio della mercede giornaliera dei contadini avventizi negli scioperi cagionati da questioni di salario e terminati con esito ad essi favorevole, in tutto o parzialmente, risulterebbe che quest'aumento sarebbe stato di 19 centesimi per gli uomini, di 14 cent. per le donne e di 11 cent. pei fanciulli.

+

Da tutti questi dati si può dedurre che dagli scioperi terminati con esito favorevole, in tutto o in parte, i contadini che vi hanno partecipato nel termine dei 300 giorni susseguenti lo sciopero, avrebbero ricavato un vantaggio di L. 7,700,000.

Detraendo le perdite complessivamente sopportate per le giornate di lavoro perdute, gli scioperanti avrebbero ritratto un beneficio netto di circa 5 milioni e mezzo.

Nei due anni successivi questo guadagno è di ben poco aumentato, anzi nel 1903 come si è visto, gli scioperi agrari si sono quasi tutti risolti a scapito degli scioperanti, avendo nei due anni precedenti i salari toccato il limite estremo al di sotto del quale l'industria agraria cesserebbe di essere rimunerativa.

+

Qui però c'è da fare un'osservazione che ha notevole importanza e che non poteva del resto figurare nella statistica riflettente gli scioperi. E l'osservazione è che, senza scioperi e per amichevole accordo tra proprietari, contadini e coloni, sono aumentati non pochi salari e migliorati i patti nella partecipazione dei prodotti, ciò che rappresenta naturalmente vari milioni all'anno.

ITALIANI A PARIGI.

(S) **Parigi**, 18. — I delegati italiani uscirono stamani in piccoli gruppi per visitare i principali monumenti di Parigi, il Louvre ecc.; altri sono andati a passeggiare al Bois de Boulogne e sui grandi boulevards.

● (S) **Parigi**, 18 — Nel pomeriggio i delegati dei Municipi e delle Camere di commercio italiane vennero ricevuti dal conte Tornielli nel palazzo dell'Ambasciata in Rue de Grenelle.

Il ricevimento ebbe spiccato carattere di famigliare intimità e non vi furono nè discorsi nè brindisi, ma solanto vi fu uno scambio reciproco di espressioni di fraterna simpatia fra i membri della colonia italiana a Parigi ed i loro concittadini residenti in Italia.

Il conte Tornielli ricevette tutti colla consueta affabilità stringendo a tutti la mano ed avendo per tutti una parola cortese.

Anche la contessa Tornielli assisteva al ricevimento e s'intrattenne affabilmente colle numerose signore intervenute, sia della colonia, sia facenti parte della comitiva dei visitatori.

Intervennero pure in gran numero i membri del Comitato repubblicano del Commercio e dell'Industria, col presidente Masourand, ed i rappresentanti delle più alte autorità cittadine e dello Stato.

Fu servito un sontuoso rinfresco.

La riunione si protrasse animatissima fino oltre le ore 5 pom.

● **Parigi**, 18. — Stasera l'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, presentò al Presidente della Repubblica, Loubet, i rappresentanti delle Camere di Commercio e dei Municipi italiani.

Il ricevimento ebbe luogo nel salone degli aiutanti di campo del Presidente della Repubblica.

Assistevano al ricevimento i segretari generali della Presidenza, Combarieu e Dubois.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, s'intrattenne successivamente con ciascuno dei delegati, i quali passarono poscia nel gran salone delle feste, ove fu servito un *lunch*.

Loubet fece il seguente brindisi:

« Signori! Sono lietissimo di riceverví in una visita pur troppo breve e di bere alla salute di S. M. il Re, di S. M. la Regina e della Famiglia Reale italiana.

« Prego il conte Tornielli di comunicare al suo Sovrano i sentimenti dei quali ha potuto constatare spesso la manifestazione in Francia e la cui sincerità gli è ben nota.

« In quanto a me personalmente, l'accoglienza che mi è stata fatta in Italia dalla Corte, dalle autorità e dal popolo italiano non si cancellerà mai dalla mia memoria.

« Tutto quanto io avevo sperato, tutto quanto mi era stato annunziato è stato in realtà largamente superato e la mia gioia è stata doppia perchè come Capo di Stato e come cittadino francese ho veduto realizzarsi una unione in altri tempi compromessa che oggi è al sicuro da tutte le vicissitudini. Sono felice di approfittare della vostra presenza a Parigi per fare questo brindisi che sono certo risponde ai sentimenti dell'intero popolo francese, ed esso troverà eco, me lo auguro ardentemente, in tutti i cuori italiani.

« Signori, bevo alla salute di S. M. il Re d'Italia, di S. M. la Regina e della Famiglia Reale ed alla prosperità ed alla grandezza del vostro bel paese! »

I delegati gridarono a parecchie riprese: Viva Loubet! Viva la Francia!

Il conte Tornielli rispose:

« Signor Presidente! Riferirò fedelmente a S. M. il Re d'Italia le parole così belle che voi avete pronunciate. Il nostro paese, ne sono certo, ve ne sarà molto grato e me ne faccio interprete ringraziandovi a nome dei miei compatriotti.

« Vi ringrazio pure dell'accoglienza così affabile che avete voluto far loro.

« Bevo alla vostra salute, signor Presidente, a quella della vostra famiglia ed alla prosperità ed alla grandezza della Francia. »

● (S) **Parigi**, 18. — Stasera ha avuto luogo un banchetto, promosso dal Comitato francese delle Esposizioni all'estero, presieduto dal Ministro del Commercio, Trouillot.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, vi era rappresentato.

Trouillot aveva ai lati il Presidente del Senato, Fallières, il Presidente del Comitato per le Esposizioni all'estero, Amelot, l'Ambasciatore Tornielli, i deputati Lockroy e Doumer, il comm. Salmeiraghi, il Prefetto di Polizia, Lépine, il Presidente del Consiglio municipale di Parigi e numerosi senatori e deputati.

Il Ministro Trouillot ha pronunziato un discorso, nel quale, dopo aver constatata l'opera compiuta dal Comitato francese per le Esposizioni all'estero, specialmente nel corrente anno a Saint-Louis ed a Saint-Etienne, ha parlato della prossima Esposizione di Milano, in occasione dell'inaugurazione del traforo del Sempione.

Ha detto che questa nuova via è destinata ad esercitare una notevole influenza sul traffico fra l'Italia e la Francia.

Dopo una serie di feste fraterne in onore dei commercianti e degli industriali dei due paesi, il Governo non può che vedere favorevolmente quest'opera di pace destinata a mantenere un'emulazione salutare! Il ministro spera che il Comitato francese riuscirà nella nuova impresa di lavoro e di pace.

Il ministro Trouillot ha brindato ai Sovrani d'Italia ed al Re dei Belgi.

La Guardia repubblicana ha eseguito gli inni italiano e belga.

Amelot, presidente del Comitato delle Esposizioni all'estero, ha mandato un omaggio di simpatia al conte Tornielli, attivo autore del ravvicinamento franco-italiano. Il Comitato francese spera di organizzare una

brillante partecipazione della Francia all'Esposizione di Milano e di rendere così sempre maggiore il riavvicinamento fra i due paesi.

Il conte Tornielli ha fatto il seguente brindisi:

« Signori, io devo anzitutto compiere il dovere di portarvi i vivissimi ringraziamenti di S. E. il Ministro Rava, che mi ha incaricato di ringraziare il Comitato francese delle Esposizioni all'estero per l'invito che gli fu fatto. Egli aveva la speranza che gli sarebbe stato possibile di assistere di persona a questo banchetto; gli affari politici l'hanno trattenuto in Italia, ed egli mi incarica di esprimervi per ciò il suo rammarico. »

Parlando dei suoi sentimenti da lui tante volte espressi l'Ambasciatore dice che senza dubbio nessuno ha provato mai noia o fastidio nel sentir ripetere i benefici degli accordi franco-italiani per il commercio e per il lavoro, due opere alle quali è legato il nome, caro ai francesi, di Luzzatti; e nel sentir ripetere i numerosi legami che uniscono l'Italia alla Francia, che non chiedono che di essere sviluppati e stretti maggiormente.

Dice che la vita economica delle due Nazioni così unite, si completa nei loro scambi reciproci e che le due Nazioni entrate nelle vie del progresso marciano insieme verso uno stesso ideale di umanità, di fratellanza e di pace internazionale.

Parlando del Comitato francese delle esposizioni all'estero il conte Tornielli dice che spera che esso concorrerà gloriosamente alla riuscita, come ha fatto per gli altri paesi, dell'esposizione di Milano del 1906, che sarà un'occasione nella quale le forze vitali dei due paesi potranno mostrare lo stato di attività economica che possono raggiungere se sono validamente e intelligentemente utilizzate.

« A questa grande e potente organizzazione io voglio dire grazie stasera. Grazie per l'affettuosa accoglienza che ci avete fatto; grazie soprattutto della dimostrazione indubitabile del sentimento che vi unisce alla cara nostra patria. I vostri ospiti ne serberanno un imperituro ricordo.

« Bevo al Comitato francese delle esposizioni all'estero ed al suo presidente. »

La musica ha suonato la Marsigliese.

Parigi, 18. I delegati dei Municipi e delle Camere di commercio italiane si recheranno domattina a Versailles.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 contiene:

Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. com. di Sestri Ponente (Genova).

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Conto riassuntivo del Tesoro al 31 ottobre 1904.

R. Marina. — Il sottotenente di vascello Giuseppe Di Lorenzo, in aspettativa per motivi di famiglia, è stato confermato.

Il guardiamarina Francesco Modugno è stato collocato in aspettativa.

Il tenente commissario nella R. Marina Carlo Picasso è stato richiamato dall'aspettativa.

I seguenti applicati di porto di 1.a classe sono stati promossi ufficiali di porto: Giulio Ingianni, Francesco Marena, Umberto Monacciani, Etrurio Gamberini, Attilio Tiscornia, Armando Gaeta, Alessandro Giribaldi, Guido Libotte, Francesco Pascuto.

Il 28 corrente avranno luogo a Spezia gli esami di riparazione per il corso complementare.

La Commissione sarà così composta: Contr'ammiraglio Giuseppe Annovazzi presidente — Capitano di vascello Alberto Pastorelly, tenente colonnello del Genio navale Angelo Carini, tenente colonnello macchinista Domenico Loverani, capitano del Genio navale Luigi Quarleri, capitano macchinista Francesco Lenzi membri.

Il sottotenente di vascello Dalma Viotti trasborderà dalla « Eridano » alla « Garigliano », in sostituzione dell'ufficiale Vincenzo Magliocco.

Al tenente macchinista Pasquale Posteraro sono inflitti mesi tre di fortezza, per accertata grave negligenza quale direttore di macchina della « Urania ».

Il sottotenente macchinista Raffaele De Simone sbarcando dalla torpediniera di 1ª classe « Falco » imbarcherà sulla torpediniera 92.

Il capitano medico Gerolamo Bizio è sbarcato a Genova dal piroscafo « Perseo ».

Il capitano medico Francesco Cavallari imbarcherà a Genova sul piroscafo « Re Umberto », diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Antonio Pastega imbarcherà a Genova sul piroscafo « Les Andes » diretto a New-York in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Michelangelo Mazzucconi imbarcherà a Genova sul piroscafo « Montserrat » diretto a New-York in servizio di emigrazione.

Il tenente commissario Egisto Belloli, anzichè sulla « Eridano », imbarcherà sulla « Euridice » in sostituzione dell'ufficiale commissario Roberto degli Uberti, che presterà servizio alla Direzione di Commissariato.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Ferrara, 17 — In Contrapò certa Giuseppina Rovini, colta da un accesso di epilessia, cadde sul fuoco e perì carbonizzata.

Milano, 17 — Il fuoco ha distrutto l'officina di nichelatura del sig. Giuseppe Cantarella. Il danno del macchinario, degli oggetti e del fabbricato è valutato a 45,000 lire.

Torino, 19 (*per telefono*) — Il Proc. gen. della Corte d'appello ha promosso azione penale contro il pres. della 18ª sez. elett. del IV Collegio, il quale si assentò dall'adunanza dei presidenti e non trasmise, come era suo stretto dovere i documenti riflettenti le operazioni della sua sezione.

— *L'Italia Reale* nel suo numero odierno raccoglie, però con riserva, la voce che nel Collegio di Ciriè, ove fu rieletto per una settantina di voti l'on. Bertetti, avvennero gravi fatti di corruzione pei quali sarebbe iniziato regolare processo contro notissime persone.

In memoria di Panzacchi.

Milano, 17 — Stasera nel Circolo Filologico il prof. Giuseppe Livio, libero docente di letteratura italiana nella R. Accademia scientifico-letteraria, ha commemorato Enrico Panzacchi parlando specialmente di lui poeta e critico.

Le elezioni amministrative a Milano.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Milano, 19, ore 0.20. Fervono le trattative per le combinazioni delle liste per le imminenti elezioni amministrative.

I costituzionali si accordano coi cattolici delle due tendenze. I rivoluzionari faranno da loro presentando una lista di sei nomi anzichè di ventiquattro sui trenta da nominare.

Stasera l'assemblea dei riformisti approvò i patti dell'alleanza coi democratici, sulla base del programma amministrativo di riforme ed alcune municipalizzazioni e con la lista comune che conterrà al massimo dieci socialisti.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunali - Sezioni penali.

A porte chiuse. — Elena Spallotta, di anni 16, da Velletri, sarta, per avere indotto la bambina A. C. a commettere atti contro l'onore, è stata condannata a 2 mesi di reclusione e a L. 60 di multa.

Pres.: cav. Marini — Giudici: Tedeschi e Ciamarra — P. M.: Cantarano — Dif.: Mambor.

Rissa in via del Muro Nuovo. — Nel pomeriggio del 23 luglio u. s. in via del Muro Nuovo si azzuffarono il muratore Guglielmo Menicaelli di anni 25, e il carrettiere Giuseppe Gragnesi, di anni 18, romani, con la peggio di quest'ultimo avendo riportate parecchie coltellate, che produssero malattia per circa 40 giorni.

Rinviati al giudizio il Menichelli per lesioni e il Gragnesi per minaccie a mano armata, ieri furono condannati il primo a 3 mesi e 10 giorni di detenzione e l'altro, contumace, a 3 mesi di reclusione.

Pres.: cav. Marini — Giudici: Tedeschi e Ciamarra — P. M.: Cantarano — Dif.: Storoni.

Violazione di domicilio. — Carolina Taglioni ved. Cataldi aveva subaffittato la cucina della propria abitazione in via dei Lucani 39, alla famiglia Fabrizi composta di moglie e marito e due figli. Ma poichè la pigione non veniva pagata regolarmente, la Taglioni, volendo costringere i suoi inquilini ad abbandonare la cucina, la sera dell'11 febbraio u. s. pensò bene di togliere le imposte della finestra e la porta appartenenti alla cucina stessa.

Tornati i Fabrizi e trovata in quello stato la loro *camera da letto* atterrarono la porta della Taglioni e si ripresero ogni cosa.

Ieri i Fabrizi comparvero al giudizio del Tribunale per violazione di domicilio e furono condannati: Angela Faiseco-Fabrizi a 4 mesi di detenzione, Adolfo e Antonio Fabrizi a 2 mesi per ciascuno.

Pres.: cav. Bonelli — Giud.: Morrone e Gennari — P. M.: Cristiani — Dif.: Turrini.

Da NEW-YORK a NEW-YORK per S.-LOUIS.

V — L'ESPOSIZIONE.

Già dai giornali, prima di lasciar l'Italia, e nelle conversazioni avute con varie persone che avevano già studiata o visitata la « Fiera del Mondo » avevo appreso che l'Esposizione non era pienamente riuscita, pur sottraendosi d'altro lato all'insuccesso completo.

Ho voluto aspettare dopo una settimana interamente passata tra gli stucchi e i laghetti, tra i mastodontici padiglioni e le casettine da the che sono venuti a cacciare gli alberi secolari di quello che era il Forest Park, per esprimere un giudizio e comunicare una descrizione.

L'Esposizione occupa un'area enorme: tre kilometri di lunghezza per due di larghezza. Per trasportarsi da un punto all'altro non si usa più come a Parigi, il *trottoir roulant*, ci si metterebbe troppo tempo. Un'apposita ferrovia fa il giro dell'Esposizione. In quest'area e presso l'ingresso principale vi è un gruppo di edifici disposti con leggiadra simmetria intorno ad un ampio bacino: sono le mostre di manifatture, di industria, di educazione, di elettricità, di miniere, di macchine, di arti liberali e dei trasporti. In fondo al bacino una cascata in alto, il padiglione delle feste che continua in due bracci di portico circolare.

L'insieme è riuscitissimo, e senza esagerazioni potrebbe dirsi imponente. Lo stile degli edifici è il Rinascimento italiano: non poteva farsi scelta migliore. Una sola mostra, quella delle Miniere è contenuta in un edificio di stile nuovo o liberty, ma anche questo, anzichè urtare, dà all'insieme maggior varietà.

Anche la tinta giallognola, che si scosta dal bianco accecante di molte esposizioni riesce gradevole all'occhio. Ma dentro a questi edifici che cosa si trova, domanderanno i lettori? Non molto di nuovo in generale.

All'esposizione non hanno preso parte sufficiente i paesi europei, e forse neppure l'America non ha potuto o voluto concorrere abbastanza. Perciò, specialmente nel ramo tecnico una deficienza di cose nuove e importanti e abbondanza... delle altre.

Pur tuttavia si hanno delle eccezioni a questa regola generale, e di queste solo intratterrò i lettori.

Nel palazzo dei trasporti v'è troppa abbondanza di finimenti e di carrozze, articoli nei quali non riesce più facilmente di produrre del nuovo. Anche una mostra delle prime locomotive costruite — modelli di legno con fantocci di carta pesta — è completamente superflua: nessuno ne avrebbe sentita la mancanza. Accanto a questo v'è pure del buono e del nuovo.

La Compagnia ferroviaria della Pensilvania ha costruito a spese proprie un impianto fisso nel quale vengono provate le locomotive più potenti che esistono.

La locomotiva è posta appoggiata colle sue ruote, così essa può correre... restando ferma. Il lavoro prodotto viene misurato frenando queste seconde ruote. Ecco come si può, misurando il carbone consumato e l'acqua evaporata, stabilire la economia e il rendimento di ciascuno tipo di macchina.

I visitatori si affollavano intorno allo spazio in cui si vede una potente locomotiva sbuffare e tremare sotto l'enorme sforzo, mentre una squadra di ingegneri e macchinisti ne regola e misura tutti gli organismi. L'impianto è costato un milione di lire, e la Compagnia non crede di avere speso male i suoi denari se riuscirà così a migliorare il tipo delle proprie locomotive.

Ancora nel Palazzo dei trasporti la Germania espone la locomotiva con la quale riuscì a raggiungere la velocità di 150 chilometri all'ora. È un tipo speciale nel quale per rendere minore la resistenza dell'aria tutta la superficie esterna e della locomotiva e del tender ha una copertura continua di lamiera che si protende avanti a forma di vomero, sicchè il tutto viene a rassomigliare ad un'enorme spola. Si vedono pure dei carri ferroviarii destinati ad usi speciali che rappresentano un vero progresso: tale quello a sponde doppiamente inclinate che può lasciar cadere sul binario il brecciame col solo far funzionare un rubinetto sulla condotta dell'aria compressa.

Ecco quattro uomini risparmiati per lo scarico di ogni carro. V'è un carro vanga a vapore per lo scarico del carbone delle navi; una grande cucchiaia a mascella si alza e s'abbassa aprendosi e chiudendosi: ecco risparmiati molti facchini.

Vi sono pure, e sono gli ultimi a cui accennerò, degli esemplari di carri refrigeranti per il trasporto della frutta, che permettono ai cittadini di New-York di mangiare, ancora gelata, la pesca colta nei verzieri della California. Il vagone ha le pareti tutte imbottite per non lasciar entrare il calore esterno. Nell'interno vi sono serbatoi di ghiaccio e sale ed un apposito apparecchio fa circolare l'aria agghiacciata in tutto il vagone.

Lasciamo ora i trasporti: nelle arti liberali si trovano ancora delle graziose macchinette di quelle che gli americani chiamano: risparmiatrici di tempo. Le macchine da scrivere hanno assunto tutte le forme più diverse, e ve ne sono di quelle che possono anche scrivere sui libri commerciali. Ve n'è un'altra che è azionata dalla corrente elettrica, come una lampadina, così che all'operatore è tolta tutta la fatica materiale che importa il premere i tasti quando si debbono scrivere molte copie in una volta. Vi sono macchine per addizionare: il cassiere non potrà più fare delle addizioni sbagliate: ve n'è persino una per fare i rotoli di monete; il commerciante alla fine della giornata avrà tutte le lire, tutti i nickel, e tutti i soldoni contati e impacchettati in tanti rotolini.

Una delle mostre migliori è quella dell'educazione. A questa tutti i paesi concorsero abbondantemente. Non entrerò in dettagli: dalle singole mostre dei vari collegi americani risulta però quale grande importanza venga data in questo paese all'allenamento pratico, ai lavori manuali cioè, specialmente nel campo tecnico, come già ebbi occasione di osservare visitando alcuni di questi collegi od università.

Nella mostra dell'elettricità, dove può sempre attendersi del nuovo, questo v'è, ma non in quella misura che poteva pretendersi dalla patria di Edison.

Vi si trova una nuova lampada elettrica, la Cooper Hewitt, a vapori di mercurio, assai economica di funzionamento e che ha la specialità di prestarsi ottimamente per la fotografia. Essa incomincia a diffondersi in questo paese e viene usata assai per la reclame, a cagione appunto della tinta verdastra della luce emessa.

La Cooperativa dei telefoni automatici fa una esposizione dimostrativa che riesce a convincere come sia possibile telefonare senza dover dipendere perciò dal buon volere della telefonista.

E continuiamo in questa rapida corsa attraverso ai padiglioni e alla ricerca del nuovo e del bello.

Nel padiglione della meccanica si trova più perfezione di macchine utensili che novità nel loro impiego.

La Cª Westinghouse, che è la concessionaria dei brevetti Parsons, fa vedere sezionata una turbina a vapore di 600 cavalli, un'altra interessante mostra è quella del carborundum, uno smeriglio artificiale, prodotto dall'elettricità, che è assai impiegato in questo paese per limare e brunire l'acciaio; abbondano poi i torni a revolvers, molto usati anche da noi, e i trapani multipli.

Assai interessante, anche per i profani, riesce il padiglione delle miniere e della metallurgia, perchè è un esatto specchio di quanta copia e varietà di ricchezza mineraria abbiano tutti, o quasi tutti gli Stati dell'Unione.

La California espone il suo oro, la Pensilvania il suo carbone e il petrolio, il Dakota, il Montana, il Wisconsin, il Colorado, l'Utah, tutti i nuovi Stati delle Montagne Rocciose fan vedere come sappiano frugare nei fianchi della terra feconda.

Non occorre aggiungere che in modelli in piccolo varie compagnie rendono palesi quei metodi perfezionati di scavo, di trasporto e scarico di materiali pesanti, che riducono minima la spesa di mano d'opera.

Ed ora supponiamo di avere, con questa rapida corsa per una parte dell'Esposizione, fatta venir la sera. Prima di uscire, appoggiamoci alla balaustra del bacino e diamo uno sguardo intorno e avanti a noi. Una poesia, un accordo soave di luci disegna ogni colonna, ogni sagoma dei palazzi improvvisati mentre il portico del fondo e il padiglione dei ricevimenti, pur essi tempestati di lampadine, mutano il loro colore dal rosso al verde ed al bianco — o armonia dei colori patrii ricordata quassù! — sopra la cascata a cui le lampadine elettriche nascoste dan colore di smeraldo.

Intanto dal bacino e dai canali che vi conducono viene il suono dei mandolini — italiani pur questi — o l'accordo di qualche briosa canzoncina americana. Sono le gondole e le lancie a benzina tutte illuminate e cariche di gitanti che solcano l'acqua: è Napoli, è Venezia ravvicinate a noi. Così l'arte e la bellezza aboliscono le distanze, più che non le diminuiscono la scienza e la tecnica.

U. Segre.

Teatri ed Arte

" Carlo Gozzi ,, di R. Simoni.

Anche Carlo Gozzi!

E' così: gli uomini servono alla storia, la storia ai giovani autori e questi a canzonare il pubblico. Poichè non s'è visto mai infestato il teatro da tanta e più banale imitazione francese; il Rostand, trionfatore col *Cirano*, ha trascinato i nostri commediografi alla scuola sua, ma egli poteva gettare nel campo arrischiato dell'arte, un ingegno e una coscienza di studioso — i nostri vi portano solo la smania dello scrivere a qualunque costo.

Ormai dettare commedie è diventata una facile professione: basta la biografia di un qualunque noto, basta un breve compendio di storia da liceo e la commedia è fatta; tre o quattro episodi della vita di un uomo, una parrucca e un tavolo di stile, cinque frasi dell'epoca, un'eco leggera d'una più leggera conoscenza della storia d'allora, tre volte un alzarsi e un calar di sipario e l'autore crede di esser diventato uno scrittore da teatro, o almeno lo credono moltissimi dei nostri giovani.

Tutto ciò significa mancanza d'ingegno e di direttiva: chè l'orientarsi sui passi altrui non è un dirigersi.

Dicevamo, Rostand ha fatto scuola: ma egli aveva saputo portare nella ricostruzione perfetta, un elemento che dà vita e forza al lavoro: il lirismo che affascina e che manca completamente da noi; senza contare che il geniale poeta francese è caduto quando ha dovuto imitare sè stesso, e dal *Cirano* è precipitato all'*Aiglon*.

Cosa hanno portato, d'altronde, nelle loro produzioni, Lucio d'Ambra e Lipparini, Simoni e Nulli e altri, coi *Mameli*, i *Gozzi*, i *Bernini*; cosa saranno i già annunziati *Cairoli*, i *Cavalcanti*, gli *Ariosto*, i *Cellini*, se non pallide imitazioni dei lavori romantici di cinquant'anni fa, dei quali l'ultima tradizione è finita nei drammi più dimenticati, per citar solo due maestri il cui nome è legato a cose assai maggiori, i drammi, dico, più o meno storici, del Ferrari e del Cossa?

E per restare al *Gozzi*, di cui l'altra sera il pubblico del *Costanzi* ha fatto giudizio sommario, senza nemmeno la pietà di una sola replica, che cosa è riuscito a fare il Simoni, che non è peggiore degli altri?

Ma guardiamo da vicino il lavoro.

+

Siamo a Vicinale: la famiglia Gozzi è raccolta laggiù, accanto al padre moribondo, in mezzo al crollo della fortuna domestica. Carlo, che torna allora dalla Dalmazia, vuol mettere un freno alla dissipazione e salvare il possibile; ma incontra l'egoismo del padre, l'arroganza della cognata, la condotta inerte di Gaspare e, infine, l'alterigia della madre, una Tiepolo, che vuole essa sola comandare e gli rende impossibile il soggiorno in quella casa, di dove parte subito, dopo la morte improvvisa del padre.

Al secondo atto Carlo, aspro, acido, misantropo, ostinato aristocratico in mezzo all'invasione delle nuove idee di libertà, in contrasto coll'arte giacobina del Goldoni, invidioso del Chiari, deluso nelle sue passioni, nemico per le donne, deve subire, a Venezia, d'un tratto, e già vecchio, le malie tentatrici della nuova *prima donna*, Teodora Ricci, da cui spera, finalmente, un po' d'amore.

Invano! Teodora, ormai diventata la prediletta del pubblico veneziano, respinge, irritata, i sospetti gelosi di Carlo — cui rimprovera la vecchiaia troppo immota — per accettare le grazie dello sdolcinato Grattarol; e il Gozzi, dopo una lite, triste pel motteggio crudele di lei, deve cedere il passo al nemico.

Al quarto atto ritroviamo Carlo, dopo più anni, nella miseria e nell'abbandono; le vittorie della scena sono ormai ricordi lontani, i francesi hanno invasa Venezia, il popolo balla attorno all'albero della libertà, i titoli nobiliari son derisi, la serva fedele ruba al padrone. E Truffaldino, cui andava una volta tutta la protezione del conte, ora povero e cencioso, viene a ripetere i suoi lazzi per elemosinare un pane; ma non riesce più a muovere il riso e i due vecchi lasciano il corso alle lacrime nel ricordo di Teodora.

+

Perchè scegliere Carlo Gozzi a soggetto della commedia? è la sua una figura abbastanza drammatica da interessare? Ripensando che il Simoni è veneto, viene chiara la ragione della scelta; non altrettanto lucida è la risposta alla seconda domanda. Certo i tre episodi messi in scena — le liti domestiche, l'amore per la Ricci, la fine povera e smorta d'un'anima agitata — non sono abbastanza per darci la visione esatta di una natura così complessa, e, in ogni modo, sono troppo pallidamente rappresentati.

Restringere la figura di un uomo che è stato dei più strani ed ha avuto una vita complicatissima, che fu soldato e poeta o commediografo, a volte dissipatore a volte avaro, ora bellimbusto, ora appassionato geloso, violento e dolce, mandano e *orso* (lo dice egli stesso nelle *Memorie inutili*), aristocratico e volgare, voler ridurre la complessa natura di quest'uomo ai soli sospetti gelosi per una comica è la dimostrazione della meschinità dei criteri da cui parte la giovane scuola drammatica italiana.

Peggio ancora quando, volendo dare una commedia storica, si dimentica tutta la cornice che deve inquadrare la tela, e si passa sopra indifferentemente all'agitarsi convulso della società contemporanea del Gozzi, ch'è uno dei più caratteristici periodi nell'intervallo tra la vittoria delle idee rivoluzionarie o la tenacia conservatrice degli aristocratici.

Il Simoni non si è preoccupato affatto di ciò e ha volto tutte le sue attenzioni alla coloritura del battibecco per animare la scena; e quando un autore non sa trovar che questo per dare una commedia, giustifica anche il pubblico che lo ha condannato.

t. o.

Lirica. — La prova generale del *David* di Amintore Galli ha soddisfatto i presenti al Lirico di Milano. L'opera va in scena questa sera con gli artisti signora Karola, Tamagno, nipote del celebre tenore, Galassi e Simeoli, il baritono Bonini e i bassi Sabellico e Fabbri.

Concerti. — Il Festival musicale di Leeds fu inaugurato con una eccellente esecuzione dell'oratorio « Elia » di Mendelssohn.

Nella sera oltre al concerto per violino di Brahms, suonato a perfezione dal signor Kreisler, fu data la prima novità: una cantata del maestro Sir A. Mackenzie intitolata « La Figlia della Strega » il cui successo fu inferiore all'aspettativa.

Nella seconda giornata furono date altre due novità « Everyman » nuova cantata di Walford Davies ed un poema sinfonico « Queen Mab » di Josef Holbrooke con buon successo specialmente la prima.

La terza giornata fu consacrata per la prima parte a musica wagneriana.

Nella seconda parte fu data con buon esito una nuova cantata del maestro Charles Wood intitolata « Una Ballata di Dundee » e il violinista Kreisler fece gustare un nuovo concerto per violino di Sir Charles Stanford.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 19, ore 0.20. — Il *Cuculo*, commedia di Butti, rappresentata al Manzoni dalla Compagnia Di Lorenzo-Andò, ottenne un successo assai migliore che altrove.

Drammi di terra e di mare

(S) **Toronto**, 18. — Un treno della Compagnia del *Great-Erin* ha avuto una collisione con una tranvia. Nove persone furono uccise e 12 ferite.

Una bomba a Barcellona.

(S) **Barcellona**, 18. — Una bomba è scoppiata al Palazzo di Città. Due individui vi portarono, verso le 6 pom. un canestro che dissero di aver trovato. Nel fondo vi era la bomba. Il portiere, vedendo che dal canestro usciva del fumo, lo gettò via. Allora avvenne l'esplosione che ferì 28 persone di cui 10 gravemente. I danni sono rilevanti.

Terremoti.

Cristiania, 18. — Alle 3.30 ant. furono avvertite nella regione di Ullensaker e di Eiisvold due scosse di terremoto successive più forti di quelle che furono avvertite il 26 ottobre u. s.

Sports

Audax Italiano. — Domenica si effettuerà l'annunciata marcia e gara di tiro a segno nel poligono Umberto I°. Il percorso di 50 km. da eseguirsi in ore 2.30 sarà: Porta Pia, Parioli, Via Salaria, Ponte del Grillo, Poligono Umberto I°. La carovana anzichè divisa per squadre, marcierà su due file ordinate. Verranno ammessi alla gara tutti i ciclisti che fino al 15 corr. stano iscritti al nucleo dei volontari, ed avranno regolarmente compiuto la marcia.

Verranno dalla Sezione dell'Audax assegnate per la gara delle medaglie, una per ogni 5 iscritti, da ripartirsi i 2|3 fra i soci dell'Audax e 1|3 fra tutti meno i già premiati.

La tassa d'iscrizione è per tutti di L. 1.00, non comprese le munizioni: ai soci del Circolo interno, le munizioni saranno fornite gratis. L'appuntamento è fissato a Porta Pia alle ore 7 3|4. Le iscrizioni alla gara si chiuderanno sul campo di Tiro.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Natalina e Luigi, consorte e figlio rispettivi, partecipano con dolore la morte del loro caro

Antonio Cappelli

avvenuta la sera del 17 corrente.

Serva la presente di partecipazione. Si dispensa dalle visite. Il trasporto avrà luogo, oggi alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Baccina 32.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Serafino Vannutelli, mons. Geb i patriarca di Antiochia, mons. Marre vescovo titolare di Costanza, abate generale dei Cistercensi, insieme ai padri definitori, mons. della Cioppa, vescovo di Lanciano, padre Angelo Le Doré, l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Austria-Ungheria, mons. Sebastianelli uditore di Rota e il prof. Fornari presidente del Circolo di S. Pietro.

— Il Papa ricevette pure in udienza privata il signor Arnoldo Noerrenberg, rappresentante della Casa Heinrich Kissing a Menden in Vestfalia, il quale ha presentato una ricca collezione di medaglie in oro, argento e metallo, con l'effigie di S. Santità, ritratta in modo stupendo per rassomiglianza.

Il S. Padre, gradendo assai il dono, ha fatto i più grandi elogi del lavoro finissimo che accresce fama alla Casa tanto nota e tanto accreditata.

Un eguale medaglione verrà esposto all'Esposizione Mariana nel palazzo del Laterano.

— Mons. Giovanni De Montel, decano della S. Rota Romana, ha compiuto cinquant'anni da che trovasi in Roma.

Entrò all'Istituto teutonico di **S. Maria dell'Anima** il 14 novembre 1854, ed il 15 gennaio 1855 celebrò la prima Messa. La colonia tedesca, residente in Roma, si prepara a festeggiarne solennemente il giubileo sacerdotale.

— Mons. Mariano Ugolini è stato nominato cavaliere della Stella del Nord dal Re di Svezia per l'assistenza intelligente, assidua e cortese, che presta ognora presso gli svedesi studiosi nella Biblioteca Vaticana.

— Oggi alle 13,30 partirà per Capua il card. Capecelatro.

La crisi. — Le trattative in corso per la soluzione della crisi lasciano sperare che si potrà giungere ad un componimento conveniente per tutti.

La Commissione dei consiglieri liberali, composta, come è noto, dei comm. Cruciani-Alibrandi, e del prof. Piperno si è associata il duca Caetani, il prof. Tommasini e il senatore Vitelleschi.

La rappresentanza del partito clericale a sua volta ha dichiarato di essere disposta ad accettare qualunque combinazione che possa riuscire a costituire una Giunta forte ed operosa.

Gli accordi già presi, per quanto non ancora definitivi, assicurano oramai che la crisi avrà una soluzione soddisfacente, tenuto conto delle esigenze del momento.

Le industrie femminili italiane. — Il Cons. di Amm. della Società anonima cooperativa delle *Industrie femminili italiane*, composto della contessa Cora Brazza-Savorgnan, presidente; contessa Taverna, vice-presid.; signora Nathan-Ascoli, cons. delegata, signorine Amari, Costa, marchesa di Licodia Ruffo-Arnaboldi, on. comm. Emilio Maraini, comm. Ponti, prof. Vivante, cons. segretario, ha pubblicata la relazione all'assemblea degli azionisti.

La relazione accenna ai gravi problemi che aspettavano una risoluzione per dar vita alla Società e cioè la costituzione di una sede sociale adatta alla vendita ed alla direzione, la scelta del personale onesto e capace per avviare a Roma, in Italia ed all'estero, un mercato rapido delle merci, corrispondente al bisogno delle lavoratrici. Ed ormai tali problemi furono risoluti.

Col concorso della Banca d'Italia si ottenne a condizioni singolarmente favorevoli l'area occupata dalla Cooperativa in via Marco Minghetti, dove sorge l'ampio edificio architettato dall'ing. Monaldi, ed eseguito dall'impresa muraria del cav. Boggio.

Gli aiuti alla benefica istituzione vennero da ogni parte e prima di tutti dalle LL. MM. il Re, la Regina e la Regina Madre. E non negarono il loro largo concorso il Municipio, la Cassa di Risparmio ed il Ministero di Agric., Ind. e Commercio.

Il Cons. di Amm., che dovrebbe adunarsi ogni due mesi, nell'esercizio dal 1° gennaio al 31 agosto scorso tenne 30 riunioni, sempre assistito dalla vigilante attenzione dei sindaci.

Così l'istituzione, uscita dai pericoli dell'infanzia, può sperare di raggiungere la vetta che desiderava.

Il Comitato di patronato dovrà esplicare l'opera sua ad accrescere il numero dei soci, ad ordinare in Italia una fitta rete di Comitati locali, per raccogliere ed educare il lavoro femminile delle varie regioni, per assicurare alla Sede centrale l'alimento di una produzione copiosa ed eletta.

La Comm. esecutiva cui il Patronato delegò il suo compito quotidiano, presieduta dalle benemerite contesse Pasolini e Suardi, dicemmo tempo fa che si adoperò a costituire i Comitati locali, a raccogliere modelli e disegni ed educare il gusto delle operaie.

Ma il suo còmpito era quello di una propaganda assidua e penetrando nelle case delle lavoratrici, aiutarle fornendo loro modelli, disegni e consigli, provvedendo le più oneste e le più bisognose delle materie prime necessarie al lavoro, mettersi a contatto colle umili operaie che lavorano al tombolo, al telaio, al bulino nella casa povera, ed inviare una produzione abbondante di buon gusto, ispirata al genio dei luoghi.

Quest'opera che cominciò troppo tardi, per esplicarsi con efficacia, non fu bastevole a promuovere ed a dirigere l'operosità di quei Comitati.

Se i Comitati locali non cooperano a procurare alla sede principale la produzione, questa sarà costretta a rifornire il magazzino presso imprese di speculazione e la Cooperativa mancherà al suo còmpito essenziale, quello di vendere a profitto delle stesse operaie che forniscono il lavoro.

Nella grande concorrenza commerciale, prosperano quelle imprese che possono soddisfare con puntualità alla richiesta della clientela. Così se il rifornimento della merce è intermittente, incompleto, tardivo, la clientela, e specialmente i commercianti stranieri, si rivolgono ove il prodotto, pur essendo meno artistico, sarà più puntuale per le organizzazioni industriali più disciplinate.

Coll'aiuto del Ministero di agr. ind. e comm. il Cons. d'amm. ha inviata una circolare a tutti gli 8000 sindaci d'Italia per sapere quali sono le industrie che germinano e fioriscono nel loro paese.

Le numerose risposte avute forniranno notizie al Patronato sui germi di industrie nascenti, su gli ultimi moti di industrie che muoiono per difetto di mercati, additandogli così tutta un'opera di restaurazione, di educazione da compiere su quelle traccie.

Diremo domani con quali mezzi finanziari il Cons. d'amm. intende di aiutare l'opera del Patronato.

Le elezioni commerciali — Le elezioni per la rinnovazione parziale della Camera di commercio ed arti di Roma, mediante la nomina di 11 consiglieri, avranno luogo domenica 4 dicembre prossimo.

Le operazioni elettorali principieranno alle ore 9 nei locali sotto indicati, che saranno aperti alle 8,30.

Gli elettori riceveranno a domicilio il certificato d'iscrizione; coloro che non lo avessero ricevuto o lo avessero smarrito, potranno ritirarne il duplicato presso la Direzione dell'Ufficio comunale di Statistica posto in Campidoglio sotto il Portico del Vignola.

Per tutto quanto concerne la costituzione degli uffici elettorali, i poteri del presidente e degli altri componenti gli uffici, le forme della votazione, le discipline per le operazioni di squittinio e la polizia delle adunanze, nonchè le pene comminate a coloro che contravverranno alle leggi o regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni contenute nella legge sulle elezioni comunali, in quanto non sia altrimenti disposto dalla legge 6 luglio 1862 n. 680.

La Società tra negozianti ed industriali ha deliberato di inviare i seguenti due telegrammi ai rappresentanti del Commercio francese, i quali sono stati prodighi di accoglienze ai delegati commerciali italiani, recatisi a Parigi per restituire la visita fatta dai francesi in Italia:

« *Mascurand*, Président Comité républicain Commerce, Paris.

« Fêtes que Paris prodigua à nos collègues et dont votre puissant Comité a été l'organisateur resteront inoubliables pour les Commerçants Romains qui en consacrent le souvenir à l'histoire de la renouvelée amitié de nos deux pays.

« Vos sentiments sont les nôtres: à nos coeurs reconnaissants, à nos âmes sourit l'espoir de vous avoir à jamais amis frères.

Staderini, Président Société générale Negociants Industriels de Rome. »

« Président Chambre Commerce, Paris.

« Société générale Negociants Industriels de Rome touchée fraternel enthousiastique accueil dont collègues parisiens honorent nos représentants, vous témoigne vive reconnaissance.

« Intime liaison commerçants Français Italiens est gage sûr durable indissoluble amitié deux nations sœurs.

« *Staderini*, Président. »

Per i fatti d'Innsbrück. — Ieri sera, alle 18, al teatro Quirino ebbe luogo l'annunciato comizio di protesta per i fatti d'Innsbruck.

Era stato distribuito un numero straordinario di inviti e molti dovettero rimanere di fuori, perchè il teatro fu preso d'assalto, senza che si fosse riusciti a fare entrare le sole persone munite di biglietti. Cominciarono le proteste e la folla si accalcava agli ingressi del teatro urlando. I vetri della Trattoria Morteo andarono in frantum.

Per rimettere un po' d'ordine carabinieri e guardie insieme ad una compagnia di bersaglieri, fecero sgombrare via delle Vergini.

La sala del teatro era gremita. Nei palchi, nelle gallerie, in platea, il pubblico si pigiava per conquistare un posticino.

Sul palco scenico, attorno al tavolo per gli oratori, stavano le rappresentanze con bandiere della Società dei reduci dalle patrie battaglie, Comizio dei veterani, Circolo Savoia, Società italiana di Zara, Società Dante Alighieri, Circolo famiglia triestina di Milano, Società Trento e Trieste, Società Giuditta Tavani Arquati, accolta con applausi, ecc.

Avevano inviato adesioni i Comitati della Dante Alighieri di Pavia, Novara e Palermo, il Circolo trentino di Milano, la Società democratica Giuseppe Garibaldi e il Circolo Ugo Foscolo di Savona, l'Alleanza scolastica e la Federazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole medie di Roma, l'on. Gattorno, ecc.

Presiedeva il Comizio il prof. Sighele, che spiegò lo scopo della riunione, destinata a protestare solennemente contro le persecuzioni di cui sono vittime gli studenti di Innsbrück.

Sorse quindi l'on. Barzilai, ricordando come gli italiani che vivono lontani dalla loro patria hanno sempre avuti i loro migliori palpiti per la madre terra, lottando ogni giorno per conservare la propria lingua e la propria storia. Fece quindi la storia degli ultimi dolorosi fatti avvenuti ad Innsbruck.

L'on. Vecchini pronunciò un discorso pieno di poesia e di calore, dimostrando come il patriottismo italiano sia vivo nel cuore di tutti.

Disse che la riunione non voleva significare eccitamento all'odio ed a rappresaglie, ma solenne protesta contro coloro che tentano di soffocare una santa lotta iniziata dai nostri fratelli per salvare la nostra lingua, la nostra storia, il nostro intelletto.

L'on. Socci ricordò che la patria deve essere al di sopra di qualunque scuola e di qualunque partito, e che le persecuzioni degli austriaci contro gli italiani, offendono qualunque sentimento di giustizia.

Osservò che con questo Comizio non si voleva lanciare un grido di provocazione od un guanto di sfida, ma si doveva affermare il grande sentimento di italianità e di patriottismo che è nel cuore di tutti. Non siamo qui — esclamò — a creare disordini, ma a tenere come vestali acceso e vivo il fuoco sacro della patria.

Poche parole aggiunse uno studente per la « Corda Fratres. »

Oratore fuori ruolo fu l'avv. Mazza, che volle, *more solito*, dare una trombonata finale, ad onta che il pubblico rumoreggiasse: « basta, basta! »

Egli promise di non fare un discorso, ma di esporre un solo pensiero, questo:

L'Austria non fonderà una Università a Trieste. Giovani, preparatevi voi ad andarla a fondare! (*Armiamoci e partite!*)

Fu votato quindi il seguente ordine del giorno:

« I cittadini di Roma, riuniti in solenne comizio la sera del 18 novembre, di fronte ai nuovi avvenimenti di Innsbrück, durante i quali violenze materiali e morali furono compiute dall'intransigenza o dalla ferocia teutonica contro i giovani italiani, costretti a chiedere fra stranieri ospitalità e coltura;

« inviano alle genti civili di ogni paese la protesta del sentimento latino contro l'intolleranza tedesca, suscitata e favorita dalla politica imperiale;

« e chiamano a testimoni delle inaudite persecuzioni Popoli e Governi. »

Così si sciolse il Comizio che riuscì, a parte il discorso dell'avv. Mazza, una dignitosa e serena manifestazione d'italianità.

All'uscita si tentò, da parte di un gruppo di studenti, di recarsi sotto le Ambasciate d'Austria-Ungheria presso il Quirinale e presso la S. Sede per emettere qualche strillo.

Ma tanto a piazza Colonna come a piazza Venezia i dimostranti trovarono le strade sbarrate dalla pubblica forza e dopo un po' di ricorse da una parte e dall'altra, con gli inevitabili squilli, il tentativo finì nel nulla e senza incidenti degni di nota.

Un lutto artistico. — I bravi professori dell'orchestra del teatro Adriano sono in grave lutto, perchè quasi all'improvviso hanno perduto uno dei migliori compagni, il prof. Scipione Caselli, morto ieri al Policlinico.

Stamane, alle 10, avrà luogo il trasporto della salma, al quale interverranno tutti i professori d'orchestra e quanti ammiravano le doti del bravo e modesto artista.

Le schede del I Collegio. — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Editore,

Roma, 18 nov, 1904.

Il cronista del *Popolo Romano* nel pubblicare la mia lettera di ieri, scrive che gli risulta in modo positivo che poco prima del mezzodì si recarono alla Biblioteca del Ministero dei LL. PP. tre dei presidenti dei seggi del I Collegio, che si trattennero in conferenza con me nella mia stanza parecchio tempo.

Sono quindi costretto di importunarla nuovamente e di pregarla di dichiarare che, anche così ridotta, la notizia non è esatta, perchè nè in quel giorno, nè in altri giorni, prima o dopo le elezioni, ho ricevuto alcun presidente dei seggi nei locali della Biblioteca: la dichiarazione dei presidenti mi fu portata a firmare nelle ore pomeridiane da un amico estraneo ai seggi ed ai Comitati elettorali.

Con la certezza che, nella sua imparzialità, Ella vorrà pubblicare questa mia dichiarazione, la riverisco

Suo dev.mo *S. Platania.*

Che nel pomeriggio possa essere ritornato qualcuno a far firmare la dichiarazione combinata forse nel mattino e fors'anche dettata dallo stesso Platania, noi non contestiamo, come non neghiamo.

Nel *Pop. Rom.* si è parlato di una riunione di alcuni presidenti dei Seggi nella Biblioteca del Min. dei LL. PP. prima di mezzodì e protrattasi anche dopo.

Ora siccome il cronista conferma e il sig. Platania nega, ci spiace di non poter rettificare e lasciamo cui spetta, se crede, di appurare la verità. E con ciò l'incidente è chiuso.

Affitto di erbe. — Il 23 corr., alle ore 11, si procederà all'asta per l'affitto della Tenuta Corvo o Arco Travertino fuori la Porta S. Giovanni in Roma presso la località denominata « Cessal Spiriti » di proprietà della Provincia sul canone annuo di L. 8,000 in base al capitolato speciale con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto, quando anche si presentasse un solo concorrente.

Ciascun concorrente dovrà presentare la scheda firmata e suggellata, nella quale dovrà indicare in lettere e cifre il canone annuo che intende offrire e l'appalto sarà aggiudicato definitivamente a quello fra i concorrenti che avrà offerto il maggiore aumento sul canone annuo suindicato.

Tiro a segno. — Domani al poligono Umberto I della Società di Roma saranno riprese le esercitazioni e le gare di tiro a segno. Si eseguiranno tutte le lezioni regolamentari sia per completare i tiri precedentemente cominciati, sia per eseguire un nuovo periodo di tiro.

Agitazione dei vetturini — Ieri mattina una rappresentanza della Lega dei vetturini si recò dal Sottosegretario di Stato on. Facta, per pregarlo a voler permettere al Presidente del Tribunale cav. Gatti, di presiedere il Collegio arbitrale così composto: per i negozianti i signori Attilio De Paolis, Giuliani e cav. Colombo; per i vetturini i signori Caramitti, Susi e Paglierini.

L'on. Facta rispose di non avere alcuna difficoltà di permettere al cav. Gatti di presiedere il Collegio arbitrale, che dovrà decidere sulle quistioni sorte fra i negozianti di vetture ed i vetturini.

E così la prima riunione si farà lunedì nella sede dell'Ass. naz. per il movimento dei forestieri.

Martedì venturo vi sarà un altro Comizio di vetturini per comunicare le deliberazioni che avrà prese il Collegio arbitrale.

Rumori di notte — Ci scrivono:

« E' logico che nelle fabbriche nuove si faccia del rumore per mettere a posto i travi ed altri simili ingredienti, ma che di notte ed anche verso la mezzanotte si batta col martello sulle putrelle di ferro o per metterle a posto o mettere i chiodi questo non è tollerabile davvero! Questo succede appunto nella costruzione del nuovo albergo Excelsior in via Veneto. Eppure ci sono i carabinieri e le guardie di servizio al palazzo Margherita, ma tutti fanno i sordi oppure hanno la consegna di russare. Rivolgiamo il reclamo a chi spetta. »

Ambulatorio per i poveri — In via Vittorio Alfieri 22, è stato aperto un ambulatorio gratuito per malattie nervose, diretto dal prof. Sante De Sanctis. I poveri saranno visitati gratuitamente il lunedì e il venerdì dalle 9 alle 10 1/2. L'ambulatorio è aperto anche per le malattie croniche dell'infanzia e pei difetti di sviluppo e di linguaggio.

Società « Dante Alighieri » — Risulta all'Ufficio centrale che prosegue il movimento delle sottoscrizioni e delle iscrizioni; da Sarzana, dal Sempione, da Biella, Livorno, dalla Spezia, da Padova, Castel S. Pietro, Aquila, Bari, Brescia, Vicenza, Chiavari, Belluno, Carrara, Castrovillari, Macerata, ecc., pervengono offerte e adesioni, oltre le proteste.

— Il Rettore dell'Università di Roma ha fatto un'oblazione di 100 lire.

Conferenza archeologica. — Domani, il sig. Romolo Ducci, ad iniziativa dell'Ass. Archeologica Romana, illustrerà i ricordi storici ed i monumenti del Foro Boario.

Convegno alle 15, sulla piazza di S. Anastasia presso il Palatino.

Novità in stoffe di seta. — L'importante Casa d'Esportazione di Seterie *Schweizer e C.* di Lucerna (Svizzera), ci scrive:

La moda propende sempre più per le stoffe di seta soffici e vaporose, come la Messaline, Taffetas chiffon, Faille, Radium, Louisine brillante, ecc.

Per abiti da società le stoffe leggiere, di tinte unite, sono molto raccomandabili, quali il Crêpuscule, Taffetas mousseline, Messaline, Clair de lune e così via. Nella passata stagione la moda propendeva per colori piuttosto vivi, ora si limita a stoffe di colore unito. I colori moderni e d'attualità sono il bruno, cuoio, myrthe, flottille e goëlette. Il verde con bleu e verde con bruno formano stupendi intrecci di colori per stoffe scozzesi e sono di effetto grazioso e magnifico per camicette. Per abiti intieri invece un taffetas soffice in bruno con bleu, in turchino con verde od in color champagne con celeste è di effetto sorprendente e di ultima moda.

Non sono da trascurarsi i rinomati Shantung Pongée con ricami svizzeri ed il Pongée giapponese ricamato con Edelweiss per camicette, specialità della Casa *Schweizer e C.* di Lucerna.

Anche il velluto quest'anno è all'apogeo della moda e la suddetta Casa fornisce un ricchissimo campionario di tipi in velluto liscio, gauffré, rigati, impressi, ecc., adatti per blouse ed abiti. Per Giacche o Mantelli è molto consigliabile il Peluche nero, bruno-oscuro ed ombré, dell'altezza di cm 130.

La Casa, dietro semplice richiesta, spedisce senza spese un ricco campionario e le stoffe scelte arrivano a domicilio franco di porto e dazio a mezzo della sua agenzia doganale in Chiasso (Confine Italo-Svizzero). Ecco una splendida occasione per chi, avvicinandosi le feste, desidera fare dei regali utili e graditi.

Federazione degli studenti secondari. — Domani alle 10, nei locali del Liceo Umberto I° in via Manin i professori Leoni e Tambroni esporranno il programma e gli scopi della Federazione nazionale fra gli studenti secondari.

Circoli e Società. — *Filodrammatica transtiberina.* Domani si rappresenterà: *Gl' innamorati*, commedia in 3 atti di Goldoni. Seguirà: *Il sottoscala* bozzetto in un atto.

Maglierie Hérion. Rapp. A. Taboga - Roma.

Ingegneri, proprietari, costruttori. — Prima di decidervi sulla scelta di pavimenti richiedete cataloghi e prezzi alla Ditta **G. Vinnini e C.o** via Ferratella n. 10, la sola che comprima effettivamente i suoi materiali, sia semplici che a mosaico, a 350 atmosfere.

Vasche da bagno, recipienti, tubature, decorazioni.

Piccola Cronaca.

Ingente furto in casa di un monsignore. — La casa di monsignor Bartolomeo Grassi-Landi, beneficiato di S. Pietro in Vaticano, morto lo scorso ottobre a Castelnuovo di Garfagnana sotto le macerie della chiesa che egli aveva fatta costruire, è stata la notte scorsa visitata dai ladri.

Mons. Grassi Landi, abitava al 4° piano della casa in via del Teatro Valle 58.

Verso le 2,30 di ieri mattina, l'inquilino Nunzio Cipriani avendo udito del rumore si affacciò alla finestra e poco dopo vide uscire dal portone un individuo vestito da prete.

La signora Emma Cella maritata a Ettore Kchaniz, impiegato al Ministero della P. I., che aveva in custodia l'appartamento di monsignore, trovò scassinata la porta e aperti diversi armadi e in terra vari astucci vuoti, che contenevano oggetti preziosi.

Avvertito il Commissariato di S. Eustachio si recarono nel posto il commissario cav. Castaldi, il vice commissario dott. D'Orazi e il delegato Perilli. Essi constatarono la scomparsa di un servizio da tavola in argento che comprendeva più di cento pezzi, di un calice e di parecchi oggetti preziosi.

La biancheria e gli oggetti di vestiario, dei quali sono pieni vari cassettoni, non furono toccati dai ladri.

Per stabilire l'entità del furto si attende da Pisa il fratello del defunto monsignore, dottor Lorenzo Grassi-Landi.

Grave rissa al vicolo della Moretta. — Stanotte, alle 22,30, al vicolo della Moretta, 3, presso Banchi Vecchi, l'ostessa Ricci Emilia, di a. 43, da Loreto, rimproverò tre garzoni di pizzicheria perchè avevano gettato della paglia innanzi alla sua bottega.

Uno di quei giovani, Di Bartolomeo Angelo, di a. 28, da Preci, inviperito alle giuste rimostranze della Ricci, afferrò un recipiente di latta e con quello ne menò un colpo sulla testa della donna, cagionandole delle lesioni, che i sanitari di S. Spirito giudicarono guaribili in 15 giorni s. c.

La Ricci, vistasi ferita, ricorse all'amante Fratosi Romeo, di a. 45, da Roma, vetturino, il quale, imbrandito un coltello, si slanciò sul Di Bartolomeo, ferendolo al fianco sinistro, quindi si diede alla fuga.

Il ferito, accompagnato nel frattempo a S. Spirito, fu da quei sanitari giudicato in pericolo di vita.

I tentati suicidii di ieri. — Ieri la domestica Flavia Passa, d'anni 19, da Paglio, abitante in via S. Elena 7, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi bevendo della stricnina.

All'Ospedale della Consolazione si riservarono il giudizio.

— Fuori Porta Maggiore, la sarta Assunta Cappelli, d'anni 17, romana, perchè rimproverata dalla madre, si avvelenò con l'ammoniaca.

A S. Antonio si riservarono il giudizio.

— In un'osteria presso Tor de' Conti, il falegname Giovanni Vecchini, d'anni 48, romano, abitante in via Ciancaleoni 18, reduce dall'America, dove ha subito parecchie operazioni, trovandosi da 14 anni disoccupato, si è avvelenato con una pasticca di sublimato sciolta in un bicchiere di vino. Giudizio riservato.

Sarà vero? — Iersera si recò al Policlinico Emilia Bertini di anni 33, da Bagnara (Roma), abitante in via Napoleone III 28, per farsi medicare alcune ferite in varie parti del corpo. Fu giudicata guaribile in un mese con riserva.

La Bertini dichiarò di essere caduta per le scale della cantina del negozio della sorella Teresa Siena in via Reggio, dove si era recata per prendere delle castagne.

Una truffa. — Il negoziante Settimio Della Seta, con negozio in via Arenula, venne truffato ieri da uno sconosciuto di 8 dozzine di salviette del valore di 200 lire circa.

La morte di via Cernaia. — Alle 20, in via Cernaia, Geltrude Neri di anni 60, da Palo, abitante in via Boncompagni, 79, venne colta da emorragia cerebrale.

Trasportata a S. Antonio alle 2.30 cessava di vivere.

Monte di Pietà.

Lunedì 21 novem. 1904 - *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 1° aprile 1904 fino alla polizza n. **72900.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 29 marzo 1904 fino alla polizza n. **70360.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di sabato 19 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3, 4 e 5.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Grandi applausi iersera a tutti i bravi artisti della Compagnia Benini che nella bellissima commedia di G. Gallina « El moroso de la nona » recitarono con la consueta bravura e col massimo affiatamento.

Stasera « Papà Martin » traduzione in veneziano della « Gorla di Papà Martin ». Protagonista sarà naturalmente Ferruccio Benini. E' quindi facile prevedere un altro grande trionfo per l'illustre artista.

Domani due spettacoli. Di giorno « Inferno aperto » ovvero « Quattro donne in una casa » commedia brillantissima che farà passare tre ore di vero divertimento. Seguirà la farsa « Una tigre del Bengala ».

Di sera poi la splendida commedia di Papà Goldoni « Il bugiardo » con le maschere di Pantalone, Brighella e Arlecchino. Seguirà la farsa « I do sordi ».

Quanto prima un'altra novità « Storia de tuti i giorni » di Pellas.

Nella prossima settimana la Compagnia Benini rappresenterà una interessante novità: « Ultime lotte » della signora Enrica Barzilai-Gentili che Ferruccio Benini sta allestendo con caldo sentimento d'arte.

Adriano. — Uno splendido teatro iersera per la replica dell'« Iris » a prezzi popolari.

Il maestro Mascagni fu fatto segno ad una trionfale ovazione e con lui ebbero applausi vivissimi Emma Carelli, l'artista squisitamente brava che dovè bissare come al solito l'aria della piovra, cantata come nessun'altra artista potrebbe cantarla, il tenore Schiavazzi e il basso Wulman.

Stasera spettacolo in onore di Giulietta Wermez coi « Puritani » e domani due spettacoli con l'« Iris » di giorno, diretta da Mascagni, e coi « Puritani » di sera.

Martedì 22 grande serata in onore di Pietro Mascagni e per mercoledì è assicurata la prima rappresentazione della « Maria di Rohan » col celebre baritono Mattia Battistini.

Valle. — Si replica la brillante commedia « Les apaches » che ebbe iersera un buon successo con applausi alla Dina Galli e ai suoi compagni.

Nazionale. — Stasera e domani ultime repliche della splendida *féerie* « Alì Babà. »

Mercoledì Coquelin ainé si produrrà nella commedia « Les affaires sont les affaires ».

Quirino. — Dalle « Pillole d'Ercole » si passa stasera al « Barbiere di Siviglia » e fra giorni anche alla « Contessa d'Amalfi ».

Manzoni. — Si replica il potentissimo dramma « I mariuoli di Parigi », che prosegue a fare riempire il teatro tutte le sere. Domani ne verranno date due rappresentazioni.

Quanto prima « Il profumo ».

Metastasio. — Spettacolo straordinario a beneficio della istituzione della Compagnia sociale lirica romana col « Barbiere di Siviglia ».

Direttore d'orchestra sarà il bravo e giovane maestro Roberto Francini.

Nuovo. — Stasera « I provinciali a Parigi ».

Salone Margherita. — Grande successo ebbero iersera la Tina Romeo, la *troupe* Freire coi loro giuochi icariani e *les Romanos.*

Stasera debutto di Lina Vargas. *Vice Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Papà Martin* - ore 21.
Adriano — *I Puritani*, ore 21.
Valle - *Les apaches* - ore 21.
Nazionale — *I soliti ignoti*, ore 21.
Quirino — *Il barbiere di Siviglia*, ore 21.
Manzoni — *I mariuoli di Parigi* - ore 21.
Metastasio — *Il barbiere di Siviglia*, ore 21.
Nuovo - *I provinciali a Parigi* - ore 21.
Salone Margherita - Spettacolo di Caffè concerto, 21.
Sferisterio spagnuolo. Giuoco della Pelota, 16 e 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-6-67. - A richiesta generale "Il Barbiere di Siviglia „ e scena comica.
Gadium - Esedra di Termini N. 48-50 - Napoleone Bonaparte. Epopea Napoleonica, spettacolo a colori in 2 parti e 15 quadri. Immenso successo. Scena comica.

Il dolor di capo.

Il dolor di capo *(cefalea)*, costituisce un sintomo morboso che meriterebbe da solo una lunga trattazione, perchè fosse possibile esaminare tutte le cause, nascoste in disordini organici che dipendono da tutti gli organi ed apparati. Ma vi è una specie di dolor di capo sulla quale vogliamo richiamare brevemente l'attenzione ed è quella che donne e uomini quasi indistintamente ma sopratutto donne e fanciulli, avvertono a intermittenze quasi tipiche, o un giorno sì e uno no, ovvero tutti i giorni incominciando da una certa ora determinata, e sopratutto durante l'autunno. Si tratta quasi sempre di un sintomo di una forma larvata e subdola di infezione malarica, o d'una materia recidivante dalla precedente stagione epidemica.

Contro questa specie di mal di capo, talvolta penosissimo, insopportabile, nulla vale quanto l'*Esanofele*; sei pillole d'*Esanofele*, in tre dosi, per qualche giorno e poi due pillole al giorno per 15 giorni almeno, varranno a vincere interamente una simile manifestazione morbosa. E pei bambini piccoli, al disotto dei 3 anni, l'*Esanofelina* liquida sostituisce ammirevolmente l'*Esanofele* degli adulti.

Ultime Notizie

Le LL. MM. a Pisa.

(S) **Pisa**, 18. — Stamane le LL. MM. il Re e la Regina visitarono minutamente l'Asilo Principe Amedeo, ricevuti dall'Arcivescovo, dal Prefetto conte Gioja, dalla contessa Pevereda e dal Consiglio direttivo. Si recarono poscia all'Ospizio di Mendicità, ricevuti dal Prefetto, dal presidente Nissim e dai consiglieri, ed infine a l'Istituto di correzione paterna, ove furono ossequiati dal comm. Poria, dal direttore Forni e dalle autorità cittadine.

I Lungarni e tutte le vie percorse dai Reali erano imbandierate ed i balconi pavesati. Una enorme folla gremiva le vie e le finestre.

Al passaggio dei Reali dalla via Vittorio Emanuele, dalla piazza San Silvestro e dai Lungarni Galileo, Mediceo e Regio si improvvisò una imponente, entusiastica dimostrazione.

Mentre il popolo acclamava gridando: *Viva i Sovrani!* dai balconi e dalle finestre una pioggia di fiori cadeva nella carrozza reale.

Alle 12 i Sovrani ritornarono a San Rossore.

La città è festante.

Italia e Russia.

L'ambasciatore di Russia ha diretto al comandante dell'*Elba* il seguente telegramma:

« L'Ambasciata di Russia in occasione del ritorno della regia nave « Elba » dall'Estremo Oriente augura il benvenuto al comandante e all'equipaggio inviando loro testimonianza dei sentimenti di cordiale simpatia rievocando la preziosa ospitalità che i marinai russi ricevettero a bordo dell'Elba in momento di dura ma gloriosa prova.

L'ambasciatore

Principe Ouroussoff ».

Il comandante ha così risposto:

« Il comandante, gli ufficiali e l'equipaggio dell'*Elba* ringraziano infinitamente per l'amabile saluto che Vostra Eccellenza ha avuto la bontà di inviare. Essi sono felici di essersi potuti rendere utili ai camerati del *Variag* e si sentono altamente onorati d'aver avuto a bordo si bravi e gloriosi superstiti. Gradisca, Eccellenza, i sentimenti del mio profondo rispetto.

Borea, comandante dell'*Elba*.

Al Senato.

Ieri ha fatto ritorno in Roma S. E. l'on. Saracco.

Ministero Interno.

Il Ministero dell'Interno diramerà oggi ai Prefetti una circolare, richiamando la loro attenzione su di una precedente circolare riguardante l'aumento del prezzo del pane.

Essendosi verificato un aumento nel prezzo del pane in alcune città, il Ministero invita i Prefetti a provvedere alla istituzione del calmiere e ad adottare altri provvedimenti suggeriti in quella prima circolare.

Ministero Esteri.

Ieri l'on. Tittoni ha conferito con l'Incaricato d'affari d'Austria-Ungh., con gli Ambasc. di Russia e Turchia e col Ministro del Portogallo.

Personale diplomatico

Sallier de la Tour nob. Giuseppe duca di Calvello segr. di leg. di 1.a cl. a Bruxelles, destinato regg. cons. gen. in Budapest.

Ruspoli Mario principe di Poggio Suasa, id. id. 2.a cl. a Bucarest, trasferito a Bruxelles.

Personale consolare

Macchiavelli comm. Gio. Battista, cons. gen. di 1.a cl. in Algeri, collocato a dispos. del Ministero.

Raybaudi Massiglia conte Annibale, id. id. a Bangkok, id. id.

Nuovi Uffici consolari.

Sono state istituite due Agenzie consolari: una a Newark alla dipendenza del Consolato di Nuova York, e l'altra a Tampa (Florida) alla dipendenza di quello di Nuova Orléans.

Ministero Tesoro.

Nuovi biglietti da cinque.

Torino, 18. — ore 16.45. — Questa officina di Carte-Valori ha spedito a Roma una nuova fornitura di biglietti da lire 5 per circa 13 milioni.

Ministero Finanze.

Ieri mattina ha fatto ritorno in Roma l'on. Maiorana, Sottosegretario alle Finanze.

Ministero Grazia e Giustizia.

Iersera, alle 20,40, partì per Torino l'on. Facta, sottosegretario di Stato.

Ministero Pubblica Istruzione.

Sono stati accolti i ricorsi: dei maestri Domenico Rossati e Adiutrice Anzano per nomina in S. Agata di Puglia, riducendosi ad un anno la nomina del maestro Annibale Costillo fatta d'ufficio dal Consiglio scolastico; del maestro Federico Casoni contro la deliberazione 9 aprile 1904 del G. S. P. di Caserta per nomina nel Comune di Mondragone; della maestra Francesca Piccinini per licenziamento datole dal Comune di Valenzano; del Comune di Maratea circa la misura dello stipendio spettante alla maestra Giovannina Reali.

Sono invece respinti i ricorsi: del Comune di Roccella Jonica per classificazione scolastica; del Comune di Pannarano per il licenziamento della maestra Cleonice Chiafari; del maestro Stefano Gandura per nomina nel Comune di Barrafranca; della maestra Giuseppa Ingletto contro il suo licenziamento dal Comune di Orteilo.

Consiglio superiore istruzione.

Il Consiglio superiore della P. I nella seduta di ieri ha dato parere favorevole sulla concessione delle seguenti libere docenze:

Del Guercio Giacomo di entomologia agraria a Firenze — Morgani Paolo di oftalmoiatria e clinica oftalmica a Catania — De Sogus Roberto di oftalmoiatria e clinica oculistica a Palermo — Baratono Adelchi di filosofia teoretica a Genova — Calò Benedetto di geometria analitica a Napoli — Insinna Agostino di igiene sperimentale e polizia sanitaria a Palermo — Castronuovo Giovanni di patologia speciale medica dimostrativa a Napoli — Galli Giovanni di patologia speciale medica a Roma.

Pederzoni Giovanni, in letteratura italiana a Bologna — Gregoraci Giuseppe in diritto e procedura penale a Roma — De Luca Francesco Ippolito in diritto e procedura penale a Messina — Bonacini Carlo in fisica sperimentale a Modena — Tacconi Emilio in mineralogia a Pavia — Ascoli Maurizio in patologia medica dimostrativa a Pavia — De Luca Francesco in diritto amministrativo a Napoli — Mameli Efisio in chimica generale a Cagliari — Martinoli Gaetano in zootecnia a Napoli — Orlandi Edmondo in clinica medica a Pavia — Olivieri Vincenzo in chimica generale a Palermo — Mariani Filiberto in clinica medica a Genova — Nazzari Rinaldo in filosofia teoretica a Roma — Lusena Gaetano in patologia speciale chirurgica a Genova — Ramoino G. B. in anatomia patologica a Genova — Bemporad Azelio in astronomia a Catania — Bertolo Pasquale in chimica farmaceutica a Catania — Raggi Luigi in diritto amministrativo a Genova — Rippa Giovanni in botanica a Napoli — Del Greco Francesco in antropologia criminale a Napoli.

Ha deliberato poi favorevolmente sulla proposta di separazione della cattedra di medicina legale da quella di psichiatria nell'Università di Pisa;

sulla domanda del prof. Angelo Celli dell'Università di Roma perchè alla cattedra di igiene sperimentale sia dato il titolo di igiene e polizia medica;

ha espresso infine parere favorevole sulla promozione a ordinario del prof. Luigi Vanni, straordinario di patologia speciale medica nella Univ. di Modena.

Ministero Lavori Pubblici.

Pareri del Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato ha dato parere sulle seguenti questioni relative ad opere pubbliche:

Dichiar. di pubblica utilità per la demolizione dei fabbricati costituenti l'isolato del Ghetto (Mantova).

Questione fra le Provincie di Firenze e Forlì circa la iscrizione nell'elenco delle rispettive strade provinciali del tronco della strada del Savio detto della Trova scorrente nel Comune di Sorbano;

Domanda del Consorzio di bonifica di Roncocorrente (Mantova) per ottenere la concess. della esecuzione dei lavori della bonifica compresa nel suo territorio;

Ampliam. del 1° diversivo di Ombrone del Mandracchio a monte del ponte Tura al suo sbocco nel padule aperto (Grosseto).

Nuovi lavori.

L'on. Tedesco, ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori, per l'ammontare di oltre 500,000 lire:

Sessennale manutenzione del tronco della nazionale n. 51 compreso tra il ponte Titolo Giove e l'innesto con la nazionale 52 (Campobasso) L. 126,060.

Riparazione di danni presso il ponticello N. 3 lungo il tronco della Sella del Soccorso alla strada provinciale Cotrone-Catanzaro (Catanzaro). L. 22,200.

Lavori stradali nelle Provincie di Catanzaro, Foggia, Novara e Sondrio. Lire 43,826.

Sistemazione degli argini del Gerzone dal ponte di Carmignano al ponte Crompa nei Comuni di Sant'Urbano e Villa Estense (Padova). Lire 120,000.

Difesa dell'argine destro di Piave di fronte all'abitato di Fagarè nel Comune di San Biagio di Callalta (Treviso). Lire 35,000.

Rialzo ed ingrossamento dell'argine sinistro d'Adige, dal ponte della ferrovia Rovigo-Chioggia fino a metri 2896 dal ponte stesso (Venezia). L. 70,000.

Lavori idraulici nelle Provincie di Padova e Ravenna. Lire 55,500.

Id. di bonifica e portuali nelle Provincie di Cagliari, Foggia, Pisa e Salerno. Lire 24,783.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Con le distribuzioni primaverile ed autunnale di piantine dei vivai governativi a scopo di rimboschimento, gratuitamente fatte dal Ministero di Agricoltura, nell'anno corrente, si sono soddisfatte ben 1600 domande di Enti morali e di privati, proprietari di terreni montuosi.

In tali distribuzioni si assegnarono, in complesso, undici milioni circa di alberetti da bosco, delle specie resinose e latifoglie più pregiate, superando di qualche poco la quantità concessa nell'anno precedente, sebbene per la prolungata siccità e gli eccessivi calori dell'estate passata, la produzione dei vivai forestali governativi, sia risultata superiore a quella normale per le perdite sofferte.

Il risveglio, che dovunque si accentua sempre più a prò del rimboschimento, è pertanto indice confortevole della importanza che assume il diffondersi dell'amore alla ricostituzione dei boschi, che sono tanta parte dell'interesse pubblico e generale del paese.

Ministero Marina.

Le rr. navi: Archimede è partita da Venezia, R. di Lauria è giunta a Taranto, E. Filiberto è giunta a Gaeta, Sardegna è partita da Messina, Palinuro è giunta a Grao di Valenza, Garigliano è giunta a Napoli.

Le torpediniere: 65 e 150 sono giunte ad Ancona — 141 è giunta a Napoli e ne è quindi ripartita — 39 e 71 sono partite da Genova - 143, 144, 146, 148, 151 e 153 sono giunte a Taranto.

Il rimorchiatore 29 è giunto a Porto S. Stefano.

Alle solenni onoranze che saranno rese alla salma del tenente Grabau il 22 corrente a Livorno, il Ministro della Marina sarà rappresentato dal capitano di vascello Zegi, comandante dell'Accademia navale.

Abbiamo da Buenos-Ayres:

L'Internunzio pontificio mons. Sabatucci si recò a far visita alle navi da guerra straniere ancorate nel porto di Madero, trattenendosi molto a bordo della nave italiana « Umbria », dove fu accolto con ogni gentilezza dal comandante Corsi e dagli ufficiali.

Mons. Sabatucci si intrattenne con tutti a parlare della Patria lontana.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 18. — Il deputato Guyot di Villeneuve ha sporto reclamo al Gran Cancelliere della Legion d'Onore contro i generali André, Bertin, Castex ed altri ufficiali membri della Legion d'Onore che ebbero parte nella delazione organizzata nell'esercito.

RUSSIA

(S) **Vilna**, 18. — Alcuni riservisti appartenenti ad uno scaglione di 600 uomini proveniente da Dwinsk e diretto a Suwalki, durante una fermata del treno presso Vilna, il 16 corr. penetrarono in una bottega di israeliti e si impossessarono di commestibili senza pagarli.

Giunti alla stazione di Vilna tentarono di turbare la tranquillità pubblica, ma, in seguito alle gravi misure prese dalla polizia, non avvennero disordini.

(S) **Pietroburgo**, 17. — A proposito del differimento del Congresso dei rappresentanti dei *Zemstos* si assicura con riserva che esso sarebbe stato deciso per volontà dello Czar, il quale lo preferì alla misura, che l'amministrazione governativa voleva prendere, di lasciare riunire il Congresso, facendone però tenere le sedute a porte chiuse e vietando ai giornali di pubblicarne le deliberazioni.

GRAN BRETTAGNA

Dover, 18 — In un discorso pronunciato iersera, Sir George Windham, segretario per l'Irlanda, ha fatto un vero elogio di Balfour, di Delcassé e di Cambon per gli sforzi coronati da successo che essi hanno fatto nell'interesse della pace.

L'oratore crede che nessun uomo nella storia della diplomazia abbia rappresentato così completamente le opinioni ed i desiderii della grande maggioranza dei suoi connazionali come Cambon.

AUSTRIA-UNGHERIA

Innsbrück, 18 — Ieri furono messi in libertà 57 studenti italiani, che sono ripartiti oggi senza incidenti.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 18 Novembre 1904.

Con affari attivi si ebbe una giornata di fermezza generale.

Rendita 104.55 contanti 104.60 a 104.65 1/2 fine.

Rendita 3 1/2 102.32 1/2.

Banca d'Italia 1121 a 1122 domandata — Commerciale 106.50 a 107,50 — Credito 606 a 607 — Banco Roma 124.50 a 126 — Acque 1457 — Gas sfiorato 1416 raggiunse gradatamente il corso di 1430 per restare a 1425 domandato — Omnibus 331 a 330 — Condotte 346 — Molini 90 a 89 — Metallurgica 172 — Carburo 1125 sfiorato chiude 1135 — Zuccheri 110.50 a 109.50 — Concimi 112.50 — Immobiliari 270 — Ferriere italiane 104.50 a 103 — Montecatini 120 a 119 — Veneta 125 a 124 — Forni 70 — Kerka 374 — Soda 190 — Navigazione 456 — Beni stabili 234 — Imprese fondiarie 113.50 — Elba 543 a 546 — Azoto 284 a 286 — Zolfi 131.

Cambi deboli offerti: Parigi 99.97 — Londra 25.12 1/2

Cambio dazio doganale 19 Novembre L. 100.00

Dal 14 a tutto il 20 settemb. 1904 — fino a L. 100, L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (18) di L. 99.96.

BORSE ITALIANE — 18 novembre 1904.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0/0 C.	104 53	104 55	104 50	104 62 1/2
id. id. fine	— —	104 60	104 55	— —
id. 3 1/2 0/0	102 32	102 25	102 35	102 30
A. B. Italia	1120 50	1121 —	1121 50	1122 —
Commerciale	805 50	806 50	805 50	— —
Cred. Italiano	605 —	607 50	606 —	— —
B. Generale	— —	31 75	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	455 —	456 50	456 —	455 50
» Merid.	734 —	737 —	735 —	735 —
Acc. di Terni	— —	1916 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	454 —	454 50	— —	— —
Raffinerie	471 —	471 —	— —	— —
O. ferr. 3 0/0	— —	360 —	— —	— —
Meridionali	— —	355 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2	— —	520 —	— —	— —
» » 4	— —	510 25	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	518 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 96	99 99	100 —	99 97 1/2
Berlino id.	123 37	123 42	123 40	123 40
Londra id.	25 13	25 13	— —	— —
Londra a 3m.	— —	— —	25 14	24 94

Consolidati: Media Uff. del Regno 17 novembre

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0/0 lordo	104,51 86	102,51 86	102,99 68
4 0/0 netto	104,34 17	102,34 17	102,81 99
3 1/2 netto	102,24 05	100,48 05	100,89 90
3 0/0 lordo	73,41	72,21	73,09 37

BORSE ESTERE

Parigi, 18 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite: franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	98 37	98 42	98 33
ITALIANA 5 0/0	104 60	104 50	104 60
turca	87 60	87 72	87 42
spagnuola	88 47	89 15	88 22
russa nuova	— —	75 25	76 25
portoghese	64 47	64 65	64 30
ungherese	— —	103 10	102 —
Egiziano 6 0/0	— —	106 75	106 70
Banca di Parigi	1261 —	1276 —	1258 —
Banca Ottomana	— —	593 —	592 —
Credito Fondiario	— —	780 —	— —
Azioni Suez	— —	4548 —	4525 —
Lotti Turchi	— —	127 1/2	127 3/4
Ferrovie Merid. Ital.	— —	742 —	735 —
Cambi: sull'Italia	— —	pari	1/16 perdita
su Londra	— —	25 14	25 13
su Madrid	86 77	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 18 migliore	17	18
C. austr.	670 50	673 —
R. aust. oro	120 —	120 —
Id. carta	99 95	99 95
Ungh. 4.	98 10	98 10
» 3 1/2 %	88 80	88 85
N.ni oro	19 08	19 08
Lire ital.	95 25	95 25
C. Londra.	23 94 5	23 94 [illegible]

Londra, 18 chiusura	18	18
Consol.	88 1/8	88 3/16
Italiana	104 —	104 —
Turca	85 3/4	86 1/4
Russa 5%	— —	76 1/2
Spagnola	87 5/8	88 1/4
Giappon.	73 5/8	74 1/4
Egiziano	105 5/16	105 1/16
Argento	26 7/8	26 7/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. — Rit. st.

Berlino, 18 migliore	17	18
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	145 40	145 40
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. 3 0/0	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 25	216 25
C. Italia	81 —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci speciali del " Pop. Romano „

Genova, 18 ore 15.20.

Rendita 104.57 — Consolidato 3 1/2 per cento 102.35 — Meridionali 738 — Mediterranee 456 — Navigazione 455 — Raffinerie 471 — Raffinerie nuove 383 — Banca d'Italia 1120.50 — Banca Commerciale 806 — Credito 606 — Carburo 1131 — Acciaierie 1908 — Elba 546 — Eridania 1223 — Molini Alta Italia 383 — Savona 395 — S molerìa 545.

Parigi, 18 ore 15.35 — Fermissimi specialmente l'*Exterieur*

Italiano 5 0/0 104.60 — *Exterieur* 89.15 — Rio 1575 — Brasile 4 0/0 81,80 — Brasile 5 0/0 97.00 — Turco 87.72 — *Lyonnais* 1148 — *Metropolitain* 570 — Randmines 281 — Eastrand 221 — De Beers 476 — Sosnowice 1663.

Dispacci d'urgenza.

Havre, 18 novembre ore 14,15 (urgenza) apertura

cotoni - Vendite probabili da giorno Prezzo fine novembre TENDENZA calma	Balle N. L. 63 1/8	6000
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f 46 25	27000

Parigi, 18 novembre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Grani	23	75	24	—	
Farine prima mar.	31	0	31	75	
Avena	15	77	16	30	
Olio di colza	44	25	45	-	
Spirito	44	75	46	50	
Zuccari	69	—	71	00	

PLATTI LUIGI gerente.

Il Genio di Varsavia

Romanzo di CARLO DADONE

— LUI, l'Imperatore, il Despota mostro nemico!

Tutti si alzarono, pallidi, nell'ansia mortale del momento; ed istintivamente mossero adunandosi, fitti fitti, intorno all'Usting che riprese concitato, a denti stretti ed a pugna chiuse:

— Si LUI! E vi dico il Vero, fratelli, lo giuro dinanzi a Dio! Guardate il Duca che mi fissa in estasi, con le lacrime negli occhi; guardate la vostra eroina la piccola regina di Varsavia, e leggete sui loro volti la verità di quanto io vi dico! Fratelli, opereremo subito: o la gloria ed il trionfo della Polonia, o moriremo!

Allora tutti vollero parlare, ad una voce; i brividi dell'entusiasmo scotevano quel pugno di eroi: imprecazioni, proposte, grida di gioia, di trionfo; urli d'assetati di lotta; un delirio irruente a placare il quale tuonò la voce del Duca *Capo Mercante*:

— Fratelli! Urge l'azione: ciascuno di noi è ore un soldato, un combattente: intendiamoci sul da farsi!..

— Continuo io, fratelli! — proruppe ancora Usting. — Ho maturato il piano, l'azione: eccola in poche parole: noi tutti, armati, dobbiamo recarci subito a San Nicola, alla casa della Maga, a quella villa misteriosa dove sono nascosti i prodigiosi tesori di scienza e d'oro: noi la circonderemo astutamente, dopo che ci saremo assicurati che in essa è giunto il Tiranno, l'assaliremo, trarremo prigioniero nostro, qui il Dominatore; metteremo il mostro nell'impotenza, e la grande potenza dei prodigi e delle ricchezze sarà per noi! Viva la Polonia redenta e libera!

— Hurrà! Hurrà! Alla vittoria! un urlo solo da quei cento petti; un delirio di entusiasmo; una gioia traboccante, irrefrenabile, e di nuovo tutti insieme a parlare a discuter e febbrilmente, intanto che il Duca Kumberfolk, aperta egli stesso una porticina, da un gabinetto cupo faceva trarre un buon numero di armi e di munizioni, distribuendole ai fratelli...

« Tutti pronti, risolvettero di uscire alla lesta, ma alla spicciolata, sparpagliandosi nei dintorni per correre subito, per vie diverse, chi a piedi chi a cavallo e chi in vettura, a San Nicola, all'incantata abitazione di Anna Yvrika.

La si sarebbe adunati nell'attiguo bosco di betulle, per le ultime disposizioni, e poi subito avrebbero agito. Le donne congiurate — sette in tutte, compresa Sonia — dovevano tosto ritornare alle loro case, tranne non preferissero aspettare gli eventi nella stessa sala dell'assemblea....

Vladimiro Usting, che concitatamente dava consigli, ordini e contrordini, con accanto la divina Sonia che pareva trasfigurata, ad un tratto salì sopra una sedia e gridò imperioso, imponendosi:

— Fratelli! Sceglietevi il condottiero, il capo, a cui ubbidite ciecamente: una sola mente direttiva, e non più una parola da nessuno di voi!

— Vladimiro Usting, Vladimiro Usting! — gridarono tutti, compreso il Duca di Kumberfolk; e giovane dottore stava per dare qualche ordine vibrato, quando dalla parete di fronte a lui, sotto il grande orologio antico che segnava l'una e mezzo, cadde una delle sue lucerne a petrolio che illuminava la sala; cadde sul tavolato del pavimento, senza rompersi e senza spegnersi; onde subito un *fratello* raccoltala, salito sopra sedia la riappese alla parete....

Fu un attimo: nel collocarla il riflettore della lucerna raggiò sull'orologio antico, e Vladimiro Usting, ch'era sempre sulla sua sedia, vide, rabbrividì impallidendo spaventosamente, cacciò un urlo di rabbia, di dolore, di disperazione; e fra i congiurati, atterriti, che gli erano corsi intorno, gemette convulso, segnando col dito teso l'orologio:

— Siamo traditi, traditi! Quello.... quell'orologio maledetto.... è il ricevitore automatico del prodigioso radiotelefonoscopio, e la Maga, ed il *Mostro*, e fors'anche altri hanno udito tutto, tutto! E ci hanno veduto, e ci vedono ancora! Ah...! balzò dalla sedia, fra il terrificante stupore dei congiurati, e attraversata la sala, afferrata un'altra sedia, poi un'altra ancora le lanciò, come un forsennato, su quell'orologio che si spezzò senza nulla rivelare.... Poi, volto ai fratelli, urlò: Via tutti, di qui; tutti fuori, tutti a San Nicola! Forse giungeremo ancora in tempo! Ah, quei minuti, lucentissimi cornetti acustici che attorniano il quadrante dell'orologio, e quello specchio convesso che lo sormonta! Andiamo adunque! Ma sapessimo almeno chi, fra di noi, è il traditore!

Tutti, nel tumulto per subito uscire, si guardarono, ciascuno stringendo la rivoltella in pugno. Cento occhi brillarono feroci alla ricerca del traditore... Vladimiro corse accanto a Sonia, afferrandola per un braccio, e mettendosele al fianco, come a proteggerla....

Nel buio del corridoio aperto, pel quale tutti avrebbero dovuto passare, brillò improvvisamente un gran chiarore; alcuni uomini, invisibili dietro le vivide lanterne cieche, avanzavano in fila serrata, ed una voce, dal fondo, tuonò prepotente, imperiosa:

— Tutti fermi: arrendetevi in nome dello Czar!

I congiurati di prima fila puntarono le rivoltelle e spararono; un cupo rimbombo, il fumo che per un istante più nulla lasciò vedere, e subito una formidabile scarica di risposta. Ma già i congiurati in prima fila avevan retrocesso istintivamente rientrando tutti nella sala, ed allora, al comando del Duca, la massiccia porta di quercia del corridoio fu chiusa, sbarrata, barricata....

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma** —(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione —(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 —(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 Sem. 23 - Trim. 12. N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 19 novembre 1904 — S. Elisabetta

Leva il Sole alle ore 7.5 m. — Tramonta alle 4.43 s.
Leva la Luna alle ore 3.8 s. — Tramonta alle 3.8 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 18 Novembre alle ore 8.

IN EUROPA.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	2.0	piovoso	Nizza	3.8	1|4 coper.
Amburgo	6.	nebbioso	Zurigo	-1.2	nebbioso
Vienna	1.1	1|4 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	11.3	1|2 coper.
Parigi	-0.4	nebbioso	Atene	6.0	3|4 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	9.4	1|2 coperto	calmo	11.0	6.4
Torino	6.0	1|4 coperto	—	7.5	-0.5
Milano	0.6	3|4 coperto	—	9.9	-0.4
Venezia	1.5	coperto	calmo	8.1	-0.1
Bologna	5.4	1|2 coperto	—	7.5	1.5
Ravenna	2.3	1|4 coperto	—	8.2	-0.9
Ancona	7.4	sereno	mosso	10.3	4.8
Firenze	-0.4	sereno	—	9.2	-1.8
Roma	-0.6	sereno	—	11.3	1.3
Bari	7.2	1|2 coperto	mosso	9 8	5.0
Napoli	8.4	sereno	calmo	8.7	4.5
Caggiano	1.4	1|2 coperto	—	2.2	-0.7
Tiriolo	3.5	sereno	—	3.5	2.3
Palermo	8.4	3|4 coperto	calmo	13.4	5.7
Messina	10.3	coperto	calmo	11.8	8.3
Cagliari	6.0	sereno	mosso	17.0	4.0

Probabilità: venti moderati e deboli tra Nord e ponente; cielo nuvoloso sul versante adriatico, vario altrove; temperatura in aumento.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 767.1. Termometro centigr. *massima 13.3 minima 1.9.* Umidità relativa 42 assoluta 3.59. Vento a mezzodì N. Stato del cielo nuvoloso.

Anagramma.

Se dove io son mi chiederono,
Rispondo: presso il Reno.
In me comandan gli arabi
Degli angli molto meno.

Spiegazione del Passatempo precedente: Giullare

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 27 OTTOBRE 1904.

Monaco Edoardo ingegnere, con Pettinati Alda
Erba Luigi impiegato, con Sforza Augusta
Gamba Virgilio negoziante, con Mevi Ida
Calzini Amedeo falegname, con Chiovini Maria
Bernardi Alfredo barbiere, con Moccini Matilde
Celli Umberto macellaio, con Susini Ida
Lori Bonaventura vend. amb., con De Simoni Carolina
Catalani Filippo falegname, con Imolesi Irma
Serafinelli Oreste operaio, con Pieralisi Elisa
Evangelisti Giovanni Battista fornaio, con Orlandi Serafina
Marsone Giuliano fornaio, con D'Agostini Luigia
Cardarilli Luciano domestico, con Ranzi Emma
Renzi Raffaele pittore, con Luzi Margherita
Rondinara Mattia infermiere, con Morichelli Maria
Narcini Camillo abbacchiaro, con Fattori Maria
Pizzi Gaetano vetturino, con Giorgi Giulia
Canella Federico pensionato, con Franceschi Giulia
Severini Pietro barbiere, con Nobili Matilde
Caruso Augusto vetturino, con Pesci Lucia
Giacobetti Giuseppe, con Baccolini Irma
Colasanti Carlo impiegato, con Branciforti Giuseppa
Gelos Alfredo macellaio, con Pompei Teresa
Castorano Vittorio vetturino, con Testa Luisa
Proietti Lomberto cocchiere, con Sabbatini Ermellina
Forgia Michele fornaio, con Salvatori Felicia
Lucci Aurelio fuochista, con Prioreschi Maria
Giocchetti Ezio impiegato, con Pagliaia Ausilia
Lepri Duilio muratore, con Belli Leonella Annita

Nati e morti denunziati il 16 novembre 1904
Nati 32 compresi 2 nati morti
Morti 27 dei quali 5 sotto i 7 anni

MORTI

Verani Rosa, S. Piero, 71, pensionata, ved. Antonetti
Giorda Giuseppe fu Antonio, Roma, 51, impiegato, conj.
Pinci Elvira fu Fortunato, Roma, 33, nubile
Coccia Margherita fu Luigi, Roma, 34, conj. Celli
Geronzi Pietro di Giovanni, Pergola, 76, impiegato, conj.
Galli Ester fu Luigi, Milano, 58, ved. Rosati
Costa Geltrude fu Raffaele, Roma, 65, conj. Zei
Arciti Achille fu Vincenzo, Orvieto, 72, tipografo, conj.
Salvaggi Giovanni di Angelo, Roma, 38, impiegato
Pompili Candido fu Placido, S. Michele in Teverina, 74
Cardosa Francesco fu Giovanni, Roma, 30, ved. Mariani
Ricciardi Augusto fu Emidio, Veroli, 58, conj.
Ventura Giuseppe di Pasquale, Roma, 29, celibe
Micheli Iole di Camillo, Poggio Mirteto, 15, nubile
Ghedini Corinna, 43, ved. Belardini
Sforza Domenica fu Agostino, Virano, 60, ved. Di Pietro Lelii Anna
Marziali Enrico fu Filippo, Roma, 34, muratore, conj
Di Cave Benedetto fu Isacco, Roma, 75, conj
Rocchi Luisa fu Natale, Marino, 70, conj. Massimiliani
Giosi Giovanna di Nicola, Marcellina, 32, conj. Ricciatelli
Sette Letizia fu Luigi, Serrone, 27, conj. Pasqualini

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

R. Polverificio del Liri - 3 dicembre - Provvista di kg. 80.000 di piombo in lamiera. Pres. L. 40.000

Idm. di tubi di piombo kg 45.000. Pres. L. 24.750.

Ministero Marina - 3 dicembre - Provvista di cavi metallici. Pres. L. 93.800.

Comune di Monza - 3 dicembre - Manutenzione delle strade comunali interne. 1905-1908. Pres. complos. L. 100.000.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,25	7.—	9.15	—	16.40	18.50	22.45
Pisa	5.—	8.30	14.40	20.40	21.10	—	—
Torino	5.—	8.30	14.40	20.40	21.10	—	—
Pisa-Milano	5.—	8.30	14.40	20.40	21.10	—	—
Foligno-Ancona	8.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.25	14.30	—	23.10	—
Grosseto			11.10				
Tivoli-Avezzano	7.30	—	11.50		17.5	20.—	—
Tivoli	7.30	9.40	—	11.50	17.5	20.—	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	17.40	—	—
Frascati	6 20	9.—	11.55	15.—	18 10	—	—
Marino-Albano	7.20		9.45	12.35	13.55	17.14 18.20	19. 19.42
Anzio-Nettuno	6.32	—	9.20	—	17.55	—	—
Velletri-Terracina	6.38	—	—	17.—	—	—	—
Velletri	—	—	11.30	—	19.10	—	—
Ronciglione-Viterbo	6 40	—	11.20	17.35	—	—	—
Fiumicino	5.44	9.30	17.10	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—			

Il treno delle 13,55 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17,14 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla Stazione di S. Paolo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9	12.45	14.10	19.20	20.14	23.50
Pisa	7.40	9.40		10.10	16.30	—	23.45
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	—	23.45
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	—	23.45
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.20	—	—	21.45
Grosseto	8.50						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15.50	—	20.47	—	—
Tivoli	8.5	9.55	15.50	17.35	—	20.47	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	8.30	8.40	—	13.40	17.14	19.—	—
Nettuno-Anzio	8.10		13.20	16.40	—	—	—
Albano-Marino	7.20		10.22	13.54	17.—	19.30 21.42	21.5 23.35
Terracina-Velletri	9.20	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	7.55		—	15.40	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	14.40	—	21.10	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	14.20	20.50	—	
Subiaco-Mandela	9.45				20.47		

Il treno che arriva alle 21.5 da Albano-Marino è festivo.

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione di S. Paolo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	5.57	—	9.30	11.30	—	15.—	18.10	—
Bagni a.	6.17	7.4	—	10.13	12.35	—	15.48	18.59	—
Tivoli a.	—	7.41	—	10.44	13.14	—	16.18	19.32	—
Tivoli p.	6.53	7.58	11.22	16.30	17.30	19.—	—	—	—
Bagni p.	6.27	8.22	11.36	16.54	18.4	19.30	—	—	—
Roma a.	7.40	9.9	13.11	17.40	19.19	20.22	—	—	—

Il treno che parte da Roma alle 5.10 e quello che parte da Tivoli alle ore 19, sono festivi.

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno biglietti) dalle 10 alle 15.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo, dalle 8 alle 12, (Il permesso Via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide; Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 13.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Sebastiano: (sotto la Chiesa) v. Appia Antica dalle 9 al tram.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: v. Labicana dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome; dalle 9 al tram.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Villa WOLKONSKY: Via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 16.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10 dalle 8 alle 14

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

— BARBERINI via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 16.

— S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via S. Sebastiano dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 al tramonto

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 al tram

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello, ore 10-16

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Antiquarium: v. S. Gregori 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1|2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth